



Progetto A.U.D.E.!

CUP: C11J22000230005

Report di valutazione del progetto



Progetto realizzato da:



Progetto realizzato con il contributo del



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**
Presidenza del Consiglio dei ministri

In collaborazione con:



Fondazione
per la
Scuola



Sommario

Monitoraggio e valutazione del progetto A.U.D.E.	3
1 Premessa generale relativa all’incarico di monitoraggio e valutazione	3
1.1 Il contesto in cui nasce AUDE	4
1.2 La logica del progetto e la sua evoluzione nel tempo	5
2 Monitoraggio della pluralità e ricerca di strumenti adatti: una sintesi dei risultati del progetto.....	7
2.1 Ambito scolastico ed extrascolastico - Allievi*	8
2.2 Laboratori estivi (attività breve, accesso strutturato).....	9
2.3 Laboratori invernali extrascolastici (attività breve, accesso strutturato)	11
2.4 Laboratori curricolari (percorsi di durata variabile, accesso strutturato)	12
2.4.1 Laboratori curricolari di durata uguale o maggiore alle 8 ore.....	13
2.4.2 Laboratori curricolari di durata minore alle 8 ore	16
2.5 Laboratori rivolti ai CPIA (attività breve, accesso aperiodico, difficoltà linguistiche)	19
2.6 Laboratori pomeridiani ad accesso libero	21
2.7 Le attività formative rivolte a docenti ed educator*	22
2.7.1 Il feedback di docenti ed educatori sugli eventi formativi di A.U.D.E.	24
2.7.2 Il follow-up delle attività di docenti/educatori.....	28
2.7.3 I laboratori rivolti agli adulti	34
3 La governance del progetto.....	36
3.1 Pratiche e modelli operativi	36
3.2 Analisi del sistema e dinamiche di governance.....	38
4 Conclusioni e indicazioni di policy	40

Monitoraggio e valutazione del progetto A.U.D.E.

1 Premessa generale relativa all'incarico di monitoraggio e valutazione

Le attività che vanno a comporre il capitolo relativo al monitoraggio e la valutazione dell'intervento sono state definite nel Disciplinare Tecnico di Gara redatto dai referenti della Divisione Educativa – Servizio Diritto allo Studio del Dipartimento Servizi Educativi del Comune di Torino e rispondono a due ordini di esigenze conoscitive diverse, ma complementari.

La prima esigenza nasce dalla necessità di monitorare in modo continuativo le attività e i servizi che vengono realizzati nell'ambito dell'intervento (OUTPUT) e tenerne traccia. Il monitoraggio è quindi uno strumento a supporto dell'organizzazione durante l'implementazione del progetto che aiuta a tenere sotto controllo le attività in corso e a far emergere eventuali elementi di criticità o discordanza rispetto a quanto pianificato in tempo utile per poter attuare azioni correttive. E' uno strumento utile anche in sede di consuntivazione in quanto consente di presentare in modo sintetico l'insieme di tutte le attività realizzate così come dei beneficiari da queste raggiunti per descrivere che cosa è stato realizzato dall'intervento grazie alle risorse utilizzate.

La seconda esigenza è più legata all'identificazione dei risultati prodotti dal progetto (OUTCOME), sia in termini di gradimento delle attività messe in campo, sia in termini di ricadute sui beneficiari (studenti e comunità educante), ma anche in termini di esperienza e buone pratiche acquisite nei processi di governance che hanno caratterizzato lo sviluppo e l'implementazione del progetto stesso. Questi elementi concorrono a definire l'impatto che il progetto ha avuto sui bambini e i ragazzi che hanno partecipato alle attività laboratoriali, ma anche su docenti ed educatori che, formati nell'ambito del progetto, hanno concorso a portare nelle proprie scuole le attività e i metodi di didattica esperienziale acquisiti tramite A.U.D.E. .

Al fine di poter svolgere le attività di monitoraggio e valutazione dell'intervento è stato necessario definire degli indicatori utili a descrivere in modo puntuale gli output e gli outcome degli interventi in relazione agli obiettivi individuati in sede progettuale, predisporre strumenti per la raccolta dei dati relativi all'attuazione delle attività di progetto e svolgere analisi dei dati raccolti per fornire informazioni puntuali sull'attuazione del progetto e per valorizzare gli indicatori individuati.

Nello specifico si è provveduto a:

- individuare, in accordo con il partenariato, gli obiettivi degli interventi, le azioni messe in campo e la popolazione target dell'intervento, elementi attorno ai quali costruire tutto l'apparato di raccolta dati, analisi, valutazione e indicatori;
- predisporre gli strumenti necessari alla raccolta sistematica di informazioni quali-quantitative rispetto sia alle attività maggiormente co-progettate con le scuole ed erogate in orario scolastico (attività rivolte alle classi e realizzate a scuola o negli atelier digitali), sia quelle più destrutturate e proposte in orario extrascolastico (attività libere svolte negli atelier digitali al pomeriggio rivolte a ragazzi/e ma anche a genitori e famiglie) e alle attività formative rivolte a docenti e operatori;
- raccogliere informazioni puntuali (standardizzate ed omogenee) utili per descrivere in modo quantitativo sia le realizzazioni che i risultati prodotti. Le prime risponderanno a domande quali: quanti studenti e docenti sono stati coinvolti? Quali caratteristiche hanno i beneficiari? Qual è stata l'intensità del trattamento? Le seconde indagheranno l'effettiva frequenza, partecipazione ed esiti con cui i ragazzi hanno concluso le attività;
- costruire un set di indicatori per fornire misure di sintesi relative alle dimensioni di interesse del progetto;
- elaborare report di monitoraggio periodici al fine di comunicare lo stato di avanzamento delle attività in termini di classi coinvolte, beneficiari raggiunti e servizi erogati;

- redigere il report di valutazione finale del progetto;
- svolgere approfondimenti mirati a verificare i cambiamenti prodotti dall'intervento nei ragazzi appartenenti alle classi coinvolte sia nell'attività realizzata in classe, che nell'attività realizzata negli atelier digitali nel contesto del periodo e orario scolastico, vista la maggiore intensità del percorso di apprendimento creativo;

Gli strumenti messi in campo sono quindi stati pensati con l'intento di descrivere in modo sintetico:

- 1) i risultati delle specifiche attività sugli studenti (frequenza, partecipazione, soft skills...);
- 2) i risultati delle attività di formazione su docenti/operatori;
- 3) l'impatto prodotto sui minori che hanno partecipato alle attività strutturate realizzate nel contesto dal progetto, secondo la percezione di chi ha partecipato al progetto;
- 4) l'impatto prodotto nella comunità educante in termini di utilizzo dei nuovi mezzi e luoghi messi a disposizione dal progetto, secondo la percezione di chi ha partecipato al progetto;
- 5) gli elementi di sostenibilità e innovatività rispetto al contesto scolastico.

Come evidenziato nel paragrafo relativo alla governance dell'intervento, il tempo trascorso tra la stesura del progetto e la sua effettiva realizzazione ha inciso in modo notevole su alcune sue parti che hanno dovuto essere riadattate al nuovo contesto venutosi a creare; stesso processo è avvenuto con la parte di monitoraggio e valutazione, che è stata adattata assecondando i cambiamenti intercorsi.

1.1 Il contesto in cui nasce AUDE

Il progetto AUDE nasce in uno specifico contesto che è determinate per la comprensione del progetto e l'analisi del sistema di governance sviluppato. Sviluppato nel quadro della comunità educativa del Comune di Torino, AUDE nasce come spin off e prosecuzione di altri progetti, in particolare Provaci ancora Sam! e Riconessioni, e vede la partecipazione di attori con una importante e decennale esperienza nel campo dell'educazione, formazione, prevenzione della dispersione scolastica e dell'integrazione.

Provaci ancora, Sam!: progetto integrato e interistituzionale promosso da Servizi Educativi, Servizi Sociali e Servizi di Integrazione Sociale della Città di Torino, Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, Compagnia di San Paolo, Ufficio Pio e Fondazione per la Scuola che collaborano con una rete territoriale di organizzazioni con finalità sociali ed educative per creare sinergie significative tra scuole, servizi e territorio. <https://www.provaciancorasam.it/>

Riconessioni: promosso dalla Compagnia di San Paolo e realizzato dalla Fondazione per la Scuola, il progetto è finalizzato all'innovazione tecnologica, organizzativa e didattica nelle scuole, lavora a livello di infrastrutture e formazione. <https://www.riconessioni.it/>

Questi diversi progetti sono accomunati dall'aver consolidato le reti collaborative presenti sul territorio non solo **rafforzando la conoscenza reciproca** e la **collaborazione tra scuole e associazioni del terzo settore** ma anche sviluppando un **comune approccio al tema della dispersione scolastica e del malessere scolastico**.

In tale contesto AUDE venne ideato nel 2021 (e implementato dopo tre anni nel 2024) avendo come orizzonte questa comunità e rivolgendosi ai beneficiari (minori, le loro famiglie e la comunità educante) che sono intercettati da questa rete composta di scuole e associazioni già attività sul territorio.

1.2 La logica del progetto e la sua evoluzione nel tempo

Tenendo conto del numero di anni passati dalla progettazione all'effettiva implementazione del progetto, la logica dell'intervento ha subito mutamenti sia dal punto di vista del problema¹ sia degli obiettivi. Entrambi hanno subito un processo di ricontestualizzazione nel quadro del 2024 e si sono arricchiti di nuove dimensioni.

Per quanto riguarda **il problema alla base dell'intervento**, inizialmente il progetto guardava a due aspetti:

- **la mancanza nelle scuole di ambienti che favorissero un apprendimento esperienziale** ossia nato dall'esperienza diretta: un tipo di apprendimento maggiormente funzionale per minori con fragilità, ma non solo;
- **la fragilità delle scuole e del corpo insegnanti dal punto di vista digitale** e la necessità di offrire loro occasioni di apprendimento.

Gli obiettivi che AUDE si poneva all'epoca (2021) erano:

- **rafforzare le competenze dei minori;**
- **rafforzare le competenze degli insegnanti** e dotarli di nuovi strumenti soprattutto in ambito di coprogettazione delle attività;
- la necessità di **non disperdere il patrimonio conoscitivo e relazionale** sviluppato tra attori del territorio impegnati nel campo dell'educazione in ambito di innovazione digitale a seguito dell'impulso dato dall'epidemia di coronavirus.

Nel quadro della **ricontestualizzazione avvenuta nel 2024**, il progetto ha dovuto adattarsi a un contesto mutato al seguito della conclusione e del superamento dell'emergenza epidemica e dall'arrivo di importanti risorse (PNRR) che hanno incrementato in modo rilevante l'offerta per studenti e insegnanti. Quest'ultimo aspetto aveva naturalmente determinato, da un lato, una maggiore competizione tra le proposte formative per insegnanti e studenti, dall'altro, un minore tempo e disponibilità da parte dei beneficiari, sovraccaricati di stimoli.

Inoltre dal punto di vista del **problema** sono emersi due nuovi elementi:

- **la riduzione nel corso degli anni dello stimolo per gli insegnanti verso l'acquisizione di nuove competenze digitali**: se nel contesto del covid, questa costituiva una priorità essenziale e imprescindibile per poter erogare la propria attività, con la conclusione dell'emergenza sono cambiate le condizioni e si è assistito a una progressiva riduzione di questa propensione all'apprendimento.
- **una crescente difficoltà nella gestione educativa, ossia nell'aggancio e nel coinvolgimento degli studenti** e la diffusione di **nuove forme di dispersione scolastica** legate a una minore capacità dei giovani di cogliere l'utilità e il valore della formazione, oltre a maggiori difficoltà nella gestione dell'ansia nell'affrontare prove ed esami.

Ciò ha implicato, dal punto di vista degli **obiettivi**, ad aggiungere due nuove dimensioni riguardanti entrambe gli insegnanti:

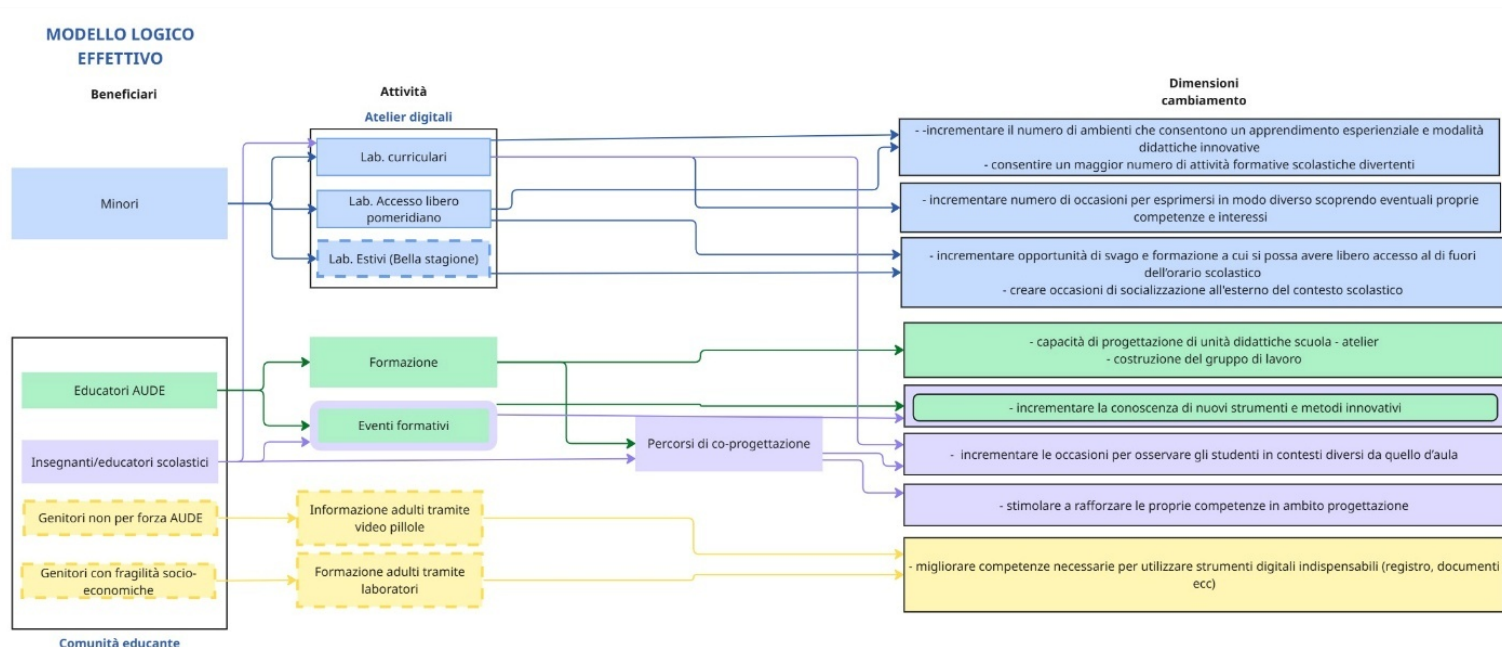
- **il rafforzamento delle competenze in ambito co-progettazione del corpo docenti,**
- **l'incremento delle occasioni per gli insegnanti di guardare alle dinamiche della classe e alle loro relazioni con gli studenti da una diversa prospettiva**, acquisendo maggiori strumenti per migliorarle e rafforzarle.

Osservato, quindi come le dimensioni del problema e gli obiettivi auspicati si siano modificati nel corso del tempo, approfondiamo ora i diversi filoni di intervento promossi dal progetto (Fig. 1). L'immagine mostra

¹ Nell'ambito valutativo con problema si intende la criticità che il progetto intende affrontare

come per raggiungere i suddetti obiettivi, il progetto avesse previsto fin dall'inizio 4 diverse tipologie di beneficiari: minori, educatori, insegnanti/educatori scolastici e genitori. Per ognuno dei target erano state previste una o più attività che nel passaggio tra progettazione e implementazione hanno subito alcune modifiche (numero e natura dell'attività).

Figura 1 Schematizzazione del modello logico dell'intervento, focus sulle relazioni esistenti tra target, attività e dimensioni di cambiamento auspiccate



Per quanto riguarda le attività rivolte agli studenti, il progetto aveva inizialmente previsto la realizzazione di **Laboratori "curriculari"** (cioè da svolgere durante le ore di lezione a scuola) e di **Laboratori ad accesso libero pomeridiano** rivolti a tutti i minori. A queste due attività sono stati affiancati i **Laboratori estivi inseriti all'interno delle attività di estate ragazzi** promosse dalla rete della Bella Stagione². Le tre tipologie di laboratori avevano lo scopo di:

- incrementare il numero di ambienti che consentano un apprendimento esperienziale e modalità didattiche innovative;
- consentire un maggior numero di attività formative scolastiche divertenti e coinvolgenti;
- incrementare il numero di occasioni per esprimersi in modo diverso scoprendo eventuali proprie competenze e interessi.

In più i laboratori pomeridiani e quelli dell'estate ragazzi univano due ulteriori dimensioni di cambiamento:

- incrementare opportunità di svago e formazione a cui si possa avere libero accesso al di fuori dell'orario scolastico;
- creare maggior occasioni di socializzazione all'esterno del contesto scolastico.

Per quanto riguarda invece le **attività rivolte agli insegnanti**, erano stati previsti **una attività di formazione attraverso un ciclo di eventi formativi** e i **percorsi di co-progettazione** che avrebbero consentito di:

- incrementare la conoscenza di nuovi strumenti e metodi innovativi da applicare alla didattica;
- incrementare le occasioni per osservare gli studenti in contesti diversi da quello della lezione frontale;
- stimolare gli insegnanti ad incrementare le proprie competenze in ambito progettazione.

² La Bella Stagione è un'iniziativa che la Fondazione Compagnia di San Paolo mette in campo per concorrere all'erogazione di attività rivolte a bambini, bambine, ragazzi e ragazze 6/13 anni durante il periodo estivo sul territorio torinese.

Per la realizzazione dei percorsi di progettazione, il progetto A.U.D.E. ha individuato un gruppo specifico di **educatori** che sono stati coinvolti in una **formazione intensiva di una settimana** prima dell'avvio delle attività rivolte ai beneficiari (*Formazione educatori atelier digitali*) volta a: 1) incrementare le loro competenze e ad acquisire nuovi strumenti e metodi in particolar modo in ambito progettazione, 2) creare “dinamiche di gruppo” che avrebbero consentito loro di lavorare in modo coordinato e cooperativo nel corso del progetto.

Infine, per quanto riguarda le attività rivolte all'ultimo target, i **genitori**, esse hanno subito il maggior numero di cambiamenti. Inizialmente era stata ipotizzata l'apertura di sportelli rivolti esplicitamente a questo target che avrebbero consentito di offrire loro un accompagnamento sui temi digitali. Per ragioni legate, tra le altre, alla comparsa di altri attori/progetti che nel frattempo avevano iniziato a coprire tale bisogno, il progetto AUDE si è trovato a riformulare tale attività specializzandosi, da un lato, nella comunicazione (sito) e **costruzione di pillole informative** rivolte a tutti gli adulti (anche genitori di bambini non presi in carico dal progetto), dall'altro, in **attività formative pensate per raggiungere specifici gruppi di adulti con maggiori fragilità socio-economiche**. In questa seconda attività, all'attività di formazione a livello base (es. creazione e utilizzo email, utilizzo registro elettronico) si univa un importante lavoro di aggancio e accompagnamento (one to one).

2 Monitoraggio della pluralità e ricerca di strumenti adatti: una sintesi dei risultati del progetto

Come anticipato nei precedenti capitoli, nella sua messa a terra il progetto ha dovuto affrontare la pluralità di beneficiari coinvolti e conseguentemente una pluralità di fruizione, di percorsi e strumenti di valutazione e monitoraggio.

Diversi sono stati gli strumenti messi a punto e utilizzati per poter svolgere rilevazioni adatte ai diversi tipi di attività e alle diverse tipologie di beneficiari raggiunti. Nella figura 2 è rappresentato uno schema riassuntivo del cronoprogramma delle rilevazioni, al fine di fornire un'idea dello schema seguito nel corso dell'implementazione delle attività di progetto.

Figura 2: cronoprogramma delle rilevazioni

Rilevazione	Destinatari	giu 24	lug 24	ago 24	sett 24	ott 24	nov 24	dic 24	gen 25	feb 25	mar 25	apr 25
Questionari lab. estivi	bambini/ragazzi											
Feedback Evento plenario iniziale	docenti/educatori											
Feedback attività presso atelier	docenti/educatori											
Questionari lab. curricolari	bambini/ragazzi											
Rilevazione caratteristiche classe	docenti											
Follow-up docenti	docenti											
Questionari lab. Extrascolastici invernali	bambini/ragazzi											
Rilevazione caratteristiche aula	educatori											
Feedback Evento Bung!Bang!Crash!	docenti/educatori											
Feedback Evento Un approccio creativo al Coding! Sperimentiamo con OctoStudio	docenti/educatori											
Questionario lab CPIA	ragazzi											
Questionari lab Adulti	Adulti											
Feedback Evento Che genere di STEM?	docenti/educatori											
Focus group Lab Accesso Libero	educatori											
Feedback Evento Trasformare la classe in un laboratorio di futuro	docenti/educatori											
Focus Governance	cabina di regia											
Feedback Evento Atelier urbani: spazi che educano	docenti/educatori											

Il coinvolgimento del soggetto incaricato della parte di monitoraggio e valutazione a partire dalla fase di stesura del progetto ha permesso di integrare un sistema di rilevazione che ha seguito la realizzazione di quasi tutte le attività messe in campo. E' stato così possibile raccogliere una gran quantità di informazioni per avere sempre almeno un feedback di quanto realizzato, per mettere insieme elementi utili a controllare che lo svolgimento delle attività seguisse la giusta rotta e, in fase di consuntivazione delle attività, per aiutare a trarre conclusioni riguardo ciò che ha funzionato e non, in che modo e per quali target, nell'ottica di fornire elementi utili alla riprogrammazione/riprogettazione di interventi analoghi in futuro.

Tutto ciò è stato fatto utilizzando un sistema di rilevazione flessibile (nei limiti delle possibilità) e meno invasivo possibile per non gravare, da un lato sull'attività di educatori e docenti, dall'altro sull'esperienza dei beneficiari.

Nel seguito si propone una sintesi dei risultati delle rilevazioni per ciascun ambito di attività con il dettaglio degli strumenti utilizzati.

2.1 Ambito scolastico ed extrascolastico - Allievi*

Il progetto ha incontrato modalità di fruizione delle opportunità differenti in base sia ai bisogni dei docenti delle scuole sia, soprattutto, alla pluralità degli studenti e delle studentesse per età e background socio-culturale e linguistico, al contesto temporale e agli spazi formali/informali nei quali sono state proposte le attività (periodo scolastico diverso dal periodo estivo, contesto scolastico diverso da quello extrascolastico...).

La pluralità caratterizzante la platea dei beneficiari ha reso opportuno un lavoro di ricerca per costruire strumenti e pratiche di monitoraggio adeguati ai diversi segmenti.

Le variabili di cui si è tenuto conto e a cui si è associato uno strumento specifico (questionario, focus group) e una specifica modalità di somministrazione (cartacea/online tramite form/incontri in presenza) sono:

- 1) l'estensione e intensità delle attività: a) breve (un'esperienza) b) un percorso di 3-5 incontri;
- 2) il tipo di accesso: c) strutturato (ragazzi accompagnati da docente o educatore di ente territoriale) d) libero e aperiodico (nel tempo extrascolastico);
- 3) la competenza linguistica e la non italofonia in particolare per gli studenti dei CPIA (cura particolare per le condizioni di *readability*, adozione del questionario cartaceo).

Questo lavoro si è concretizzato nella costruzione di due tipologie di questionario da sottoporre ad alunni* e studenti*. Uno più semplice declinato per ciascuna delle attività laboratoriali extrascolastiche (laboratori estivi, laboratori invernali, laboratori per i CPIA) il cui scopo è rilevare il gradimento rispetto all'attività svolta presso gli atelier o negli spazi scolastici da parte dei beneficiari proponendo 5 semplici affermazioni a cui assegnare un punteggio da tra 1 (Poco) a 3 (Molto):

- 1) Questa attività mi è piaciuta
- 2) Consiglierei ai miei amici di partecipare a questa attività
- 3) Mi è piaciuto fare cose nuove
- 4) Mi è piaciuto collaborare con i compagni al di fuori della mia classe
- 5) Mi è piaciuto il modo in cui gli educatori mi hanno spiegato le attività

Attraverso queste affermazioni è stato possibile avere un feedback rispetto al gradimento generale rispetto alla tipologia di attività svolta (n. 1 e 2), rispetto alla possibilità di svolgere attività nuove rispetto a quelle proposte normalmente nei contesti in cui sono state inserite (n. 3), riguardo all'interazione con i pari al di fuori del contesto della classe (n. 4) e rispetto alla capacità degli educatori di guidare le attività (n. 5).

Un questionario più articolato è stato, invece, dedicato ai cicli laboratoriali strutturati svolti nel corso dell'anno in orario scolastico, attraverso cui rilevare sia il gradimento attraverso la stessa modalità proposta per le attività laboratoriali non strutturate, sia l'utilità percepita al termine del ciclo di incontri svolti negli atelier, in aula o nei laboratori delle scuole, rispetto a diversi aspetti legati sia alla sfera dell'apprendimento,

a quella relazionale e a quella emotiva. Per questa parte, nello specifico, sono state proposte 8 affermazioni riguardo a cosa secondo i rispondenti sono servite le attività di A.U.D.E. a cui assegnare un punteggio tra 1 (per niente) e 4 (molto):

- 1) imparare cose utili e capire cose che avevo trovato difficili;
- 2) fare meno fatica a capire quello che leggo o studio;
- 3) fare meno fatica a organizzarmi per studiare;
- 4) sentirmi più coinvolto nelle lezioni;
- 5) imparare a stare meglio con gli altri e andare più d'accordo con i miei compagni e i miei amici. riesco a gestire meglio le crisi e le critiche;
- 6) migliorare la relazione con i miei insegnanti. riesco a parlare con loro con più sicurezza e gestire meglio le osservazioni;
- 7) capire di più le mie emozioni (ansia, preoccupazione per interrogazioni o compiti in classe) e imparare a gestirle meglio (rifletto di più prima di reagire impulsivamente);
- 8) sentirmi più sicuro di me e delle mie idee. credo di poter riuscire a fare con più tranquillità le cose che inizio e che mi interessano.

Le risposte a questa batteria di affermazioni hanno permesso di indagare l'impatto percepito dai destinatari delle attività e delle metodologie introdotte da A.U.D.E. rispetto alla sfera dell'apprendimento (n. 1, 2, 3), rispetto alla sfera relazionale (n. 4, 5, 6) e rispetto alla sfera emotiva (n. 7, 8).

Sono stati inoltre predisposti dei form da compilare a cura degli educatori e/o degli insegnanti che hanno accompagnato le classi nel corso dei laboratori volti a raccogliere alcune informazioni generali relative alle caratteristiche dei gruppi-aula che hanno svolto le attività laboratoriali.

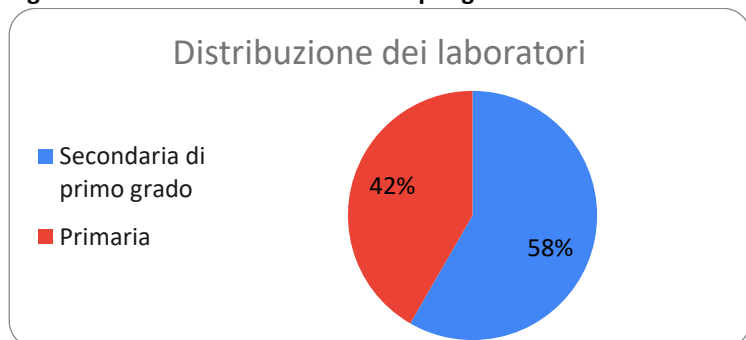
2.2 Laboratori estivi (attività breve, accesso strutturato)

Seguendo lo sviluppo temporale del progetto, la prima rilevazione ha riguardato i laboratori estivi attivati nei mesi di giugno e luglio 2024 nel contesto più ampio dell'Estate Ragazzi sul territorio della città di Torino. Sono state 466 le iscrizioni per queste attività e 408 partecipanti hanno lasciato un proprio feedback compilando un breve questionario cartaceo al termine della propria esperienza con il supporto degli educatori di A.U.D.E.. Le attività si sono svolte presso i 3 atelier digitali al mattino (con una sola eccezione) e si sono sviluppate in 24 sessioni laboratoriali (Tab. 1). Dieci sessioni sono state rivolte ad alunni/e della scuola primaria e quattordici ad alunni/e della scuola secondaria di primo grado (Fig. 3).

Tabella 1: distribuzione dei laboratori e delle risposte ai questionari per luogo e orario di svolgimento

N. laboratori	Mattino	Pomeriggio	Totale	N. risposte	Mattino	Pomeriggio	Totale
Agnelli	8	0	8	Agnelli	156	0	155
Cottolengo	3	1	4	Cottolengo	52	18	70
Michele Rua	13	0	13	Michele Rua	183	0	183
Totale	23	1	24	Totale	390	18	408

Figura 3: distribuzione dei laboratori per grado della scuola



In generale secondo la percezione di chi vi ha partecipato il gradimento delle attività svolte è stato alto e il dettaglio delle risposte per singolo atelier mostra alcune differenze, ma mai sostanziali (Fig. 4, 5).

Figura 4: risposte alle domande sul gradimento dell'attività

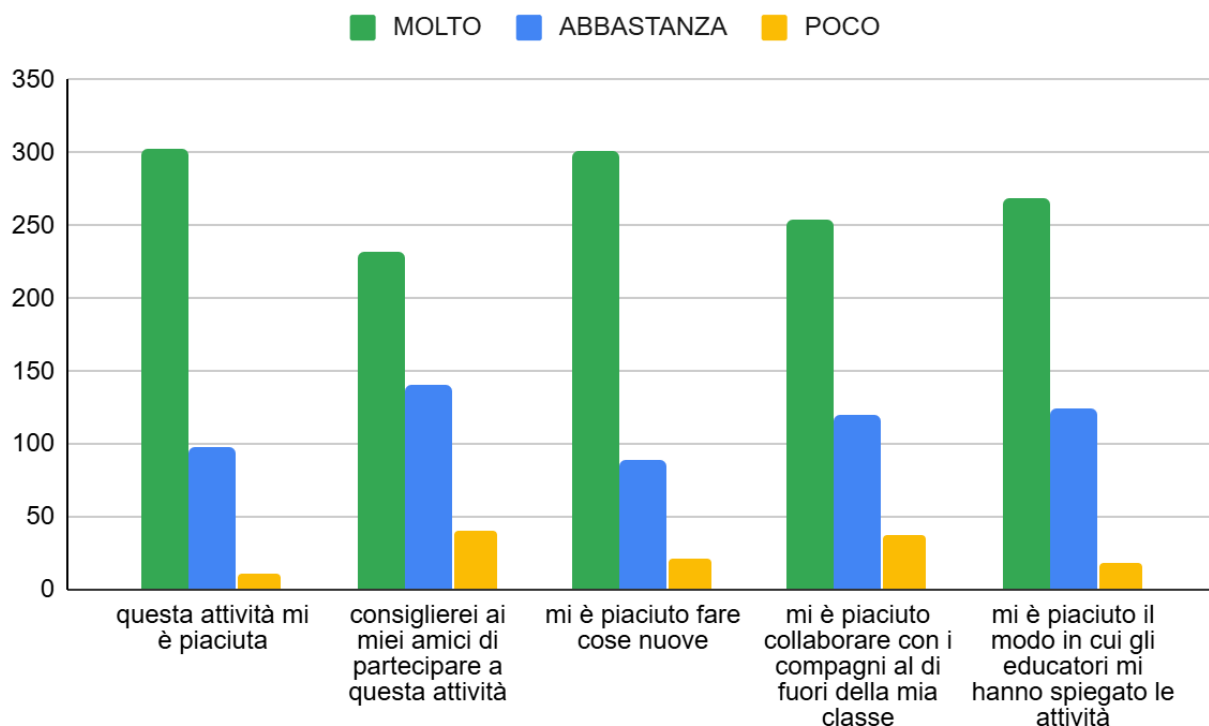
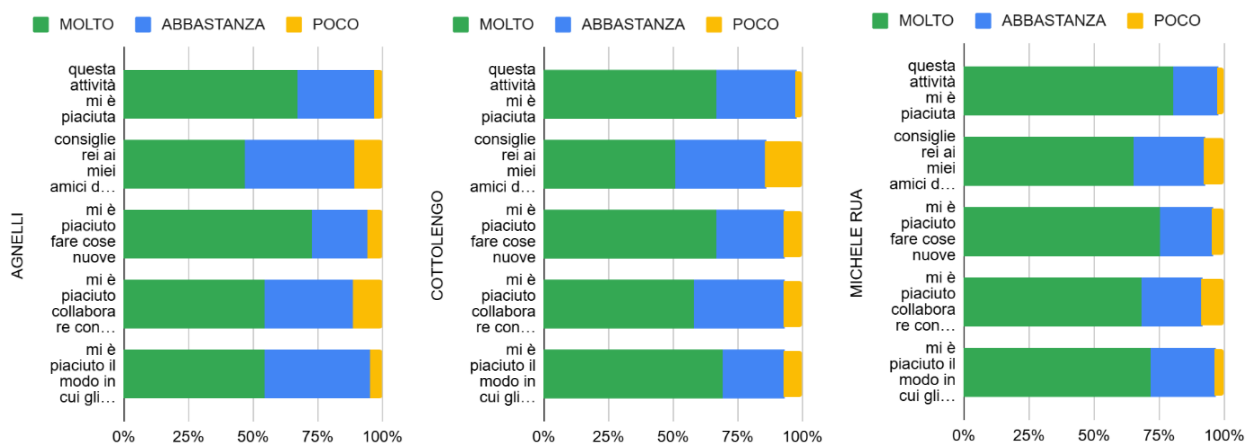


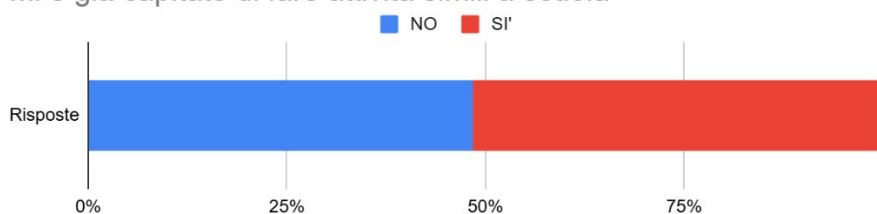
Figura 5: dettaglio delle risposte relative al gradimento delle attività per atelier digitale



Per circa la metà dei rispondenti le attività proposte dai laboratori di A.U.D.E. hanno rappresentato una novità rispetto alle attività che svolgono normalmente a scuola (Fig. 6).

Figura 6: familiarità con le attività proposte nei laboratori

Mi è già capitato di fare attività simili a scuola



2.3 Laboratori invernali extrascolastici (attività breve, accesso strutturato)

Una seconda tornata di laboratori non strutturati attivati al di fuori dell'ambito scolastico si è svolta nel periodo di vacanza invernale a inizio 2025, con durata e modalità simili a quanto visto per i laboratori estivi. In particolare si tratta di 4 sessioni laboratoriali svolte presso gli atelier Agnelli e Cottolengo a cui risultavano iscritti 54³ alunni*, di cui 12 provenienti dalla scuola primaria e 42 dalla secondaria di primo grado. L'unico laboratorio attivato al mattino (Agnelli) è stato aperto agli alunni della scuola primaria, mentre i 3 laboratori (1 Agnelli e 2 Cottolengo) svolti al pomeriggio sono stati dedicati ad alunni* della scuola secondaria. In tutti i laboratori è stata riportata la presenza di alunni* con disabilità e/o bisogni educativi speciali e in 3 laboratori vi erano anche alunni* che mostravano problemi con la lingua italiana (Tab. 2). A fronte di 54 iscritti/e le risposte al questionario di rilevazione sono state 46 (dettaglio in tabella 3).

Tabella 2: alcune caratteristiche dei gruppi aula.

Laboratorio	Maschi	Femmine	Totale	Presenza di alliev* con disabilità/BES	Presenza di alliev* con difficoltà linguistiche
Agnelli (primaria)	7	5	12	Sì	Sì
Agnelli (secondaria)	12	6	18	Sì	Sì
Cottolengo (secondaria)	5	8	13	Sì	Sì
Cottolengo (secondaria)	8	3	11	Sì	No
Totale	32	22	54		

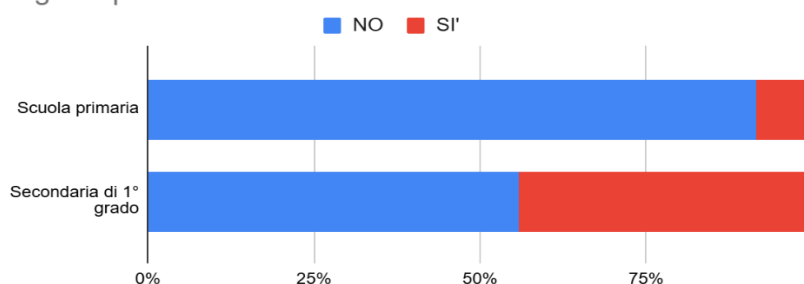
Tabella 3: distribuzione dei laboratori e delle risposte ai questionari per luogo e orario di svolgimento

N. Laboratori	Mattino	Pomeriggio	Totale	N. risposte	Mattino	Pomeriggio	Totale
Agnelli	1	1	2	Agnelli	12	18	30
Cottolengo	0	2	2	Cottolengo	0	16	16
Totale	1	3	4	Totale	12	34	46

Circa metà dei partecipanti ha dichiarato di aver già svolto attività simili a quelle proposte nei laboratori a scuola, ma questa risposta è molto differente tra gli alunni della scuola primaria e quelli della scuola secondaria. Per i primi, infatti, si tratta in quasi tutti i casi di una novità, mentre è tra i secondi che più della metà ritengono di aver già fatto qualcosa di simile a scuola (Fig. 7).

Figura 7: familiarità con le attività proposte nei laboratori

Mi è già capitato di fare attività simili a scuola



Anche in questo caso, in generale il gradimento rispetto alle attività svolte è stato alto, soprattutto per quanto concerne la tipologia di attività svolta, il fatto di fare cose nuove e il modo in cui gli educatori hanno proposto queste attività (Fig. 8). Il dettaglio delle risposte per singolo atelier mostra alcune differenze che si traducono in una maggior proporzione di modalità di risposta positive per il Cottolengo (Fig. 9), mentre

³ Numero ricavato dai questionari "gruppo classe" inviati dai docenti/educatori.

rispetto all'età dei beneficiari, le risposte fornite dai più piccoli non si differenziano sostanzialmente da quelle fornite da ragazzi e ragazze della scuola secondaria.

Figura 8: risposte alle domande sul gradimento dell'attività

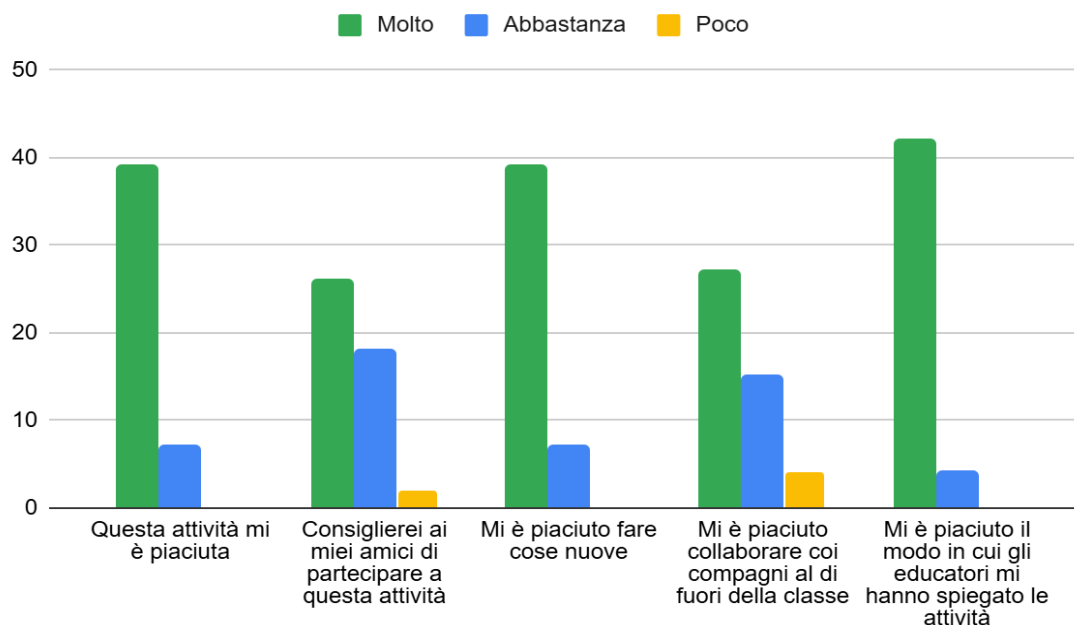
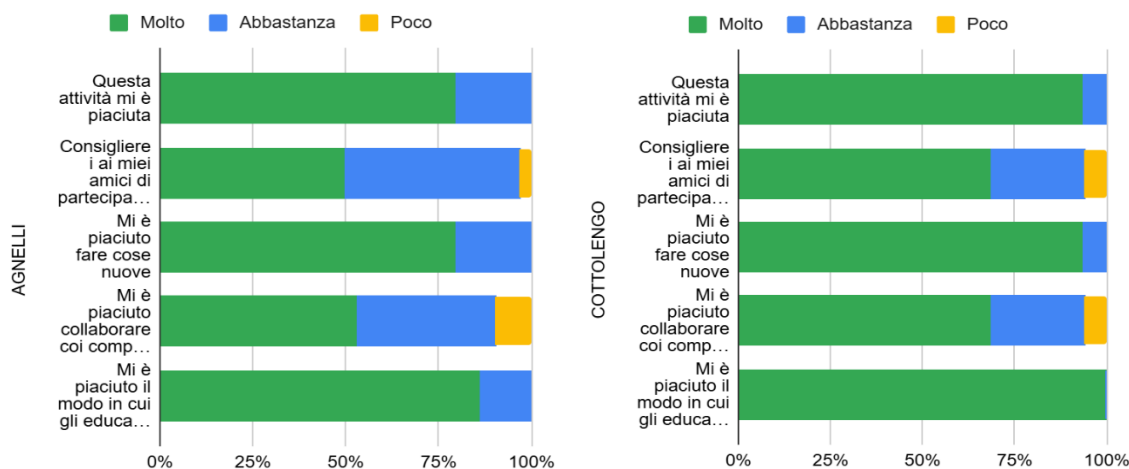


Figura 9: dettaglio delle risposte relative al gradimento delle attività per atelier digitale



2.4 Laboratori curriculari (percorsi di durata variabile, accesso strutturato)

I laboratori svolti durante l'orario scolastico ("curriculari" per brevità) costituiscono il blocco di attività di maggior peso nel contesto del progetto. Sono, infatti, attività strutturate, organizzate in un numero di incontri variabile tra 3 e 5 (con alcune eccezioni) da svolgersi nel corso dell'orario scolastico e prevedono la presenza sia degli educatori di AUDE, sia dei docenti afferenti alle scuole presso cui si svolgono.

Sono partiti poco dopo l'inizio dell'anno scolastico nel 2024 e si sono svolti fino alla chiusura del progetto ad aprile 2025, coinvolgendo oltre 2400 alliev* provenienti da più di 20 istituti tra scuole primarie, secondarie di primo grado e CPIA presenti nell'area del comune di Torino e più di 180 docenti.

Tabella 4: i numeri dei laboratori svolti durante l'orario scolastico

Laboratori curricolari di durata >=8 ore	N. percorsi realizzati	Tot. Ore	Quest. Classe	N. alunni	N. docenti coinvolti
Agnelli	18	249	15	337	25
Cottolengo	17	168	16	326	19
Michele Rua	18	160	14	279	25
Totale	53	577	45	942	69

Laboratori curricolari di durata <8 ore	N. percorsi realizzati	Tot. Ore	Quest. Classe	N. alunni	N. docenti coinvolti
Agnelli	20	80	19	353	22
Cottolengo	24	127	24	490	40
Michele Rua	35	213	30	648	55
Totale	79	420	73	1491	117

Questa tipologia di laboratori, avendo tendenzialmente un'articolazione che consente di lavorare più a lungo e in modo intensivo con bambin*, ragazz* e docenti, ha permesso di utilizzare strumenti di rilevazione più articolati rispetto alle tipologie di laboratorio viste in precedenza, in quanto, oltre a cercare di comprendere il gradimento dell'attività, in questo caso si è cercato di comprendere se la stessa potesse avere un qualche impatto sul modo di approcciare il lavoro in classe di studenti e studentesse, ma anche (come si vedrà in seguito) dei docenti e delle docenti che hanno accompagnato le classi nei percorsi svolti.

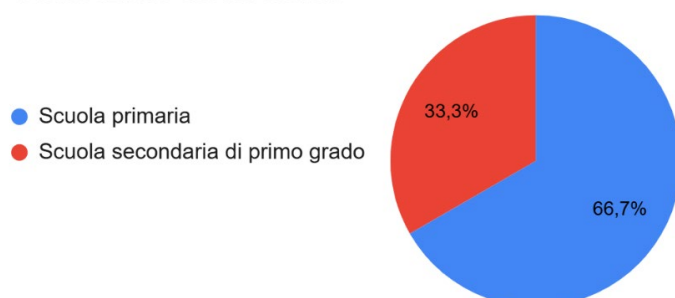
Le classi che hanno svolto i laboratori curricolari di AUDE sono 132 e 118 di queste sono state "censite" attraverso questionari rivolti ai docenti, in cui era chiesto loro di registrare alcune caratteristiche del gruppo classe che avrebbe affrontato le attività laboratoriali. La durata dei laboratori, come accennato, è stata molto variabile in risposta alle richieste dei docenti e delle scuole: la durata media è stata di 7 ore e mezza circa, con valori che vanno da un minimo di 2 ore (quindi un solo incontro in alcuni casi) fino a 15 ore (5 incontri da 3 ore). A causa di questa disomogeneità le analisi dei dati provenienti dai questionari sono state svolte in modo indipendente per i percorsi di durata uguale o superiore alle 8 ore e per i percorsi di durata inferiore alle 8 ore, in modo da cercare di cogliere eventuali peculiarità e differenze derivanti dalla diversa intensità delle attività svolte.

2.4.1 Laboratori curricolari di durata uguale o maggiore alle 8 ore

Questa tipologia di attività è quella che prevede la maggiore intensità e durata del percorso di apprendimento creativo. Sono costituite da percorsi laboratoriali divisi in incontri di 2-3 ore che hanno durate totali comprese tra le 8 e le 15 ore. Le classi, tracciate mediante il questionario compilato dai docenti, che hanno svolto questo tipo di attività sono 45, in maggioranza provenienti da scuole primarie (30), mentre le scuole secondarie di primo grado rappresentate sono state 15 (Fig. 10).

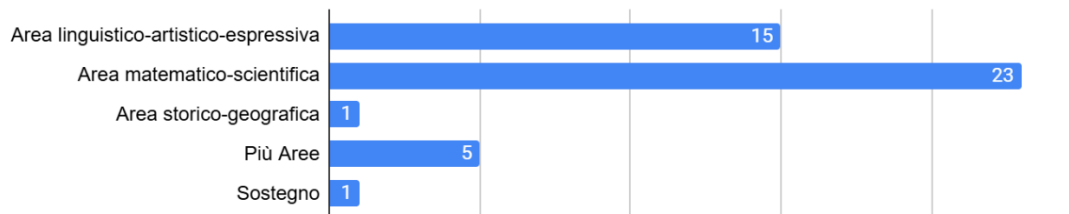
Figura 10: tipo/grado dell'istituto in cui si sono svolti i laboratori curricolari

Distribuzione dei laboratori



I docenti che hanno accompagnato le classi afferiscono in soprattutto all'area matematico-scientifica e linguistico-artistico-espressiva, ma tra di essi sono presenti anche insegnanti di sostegno e insegnanti che operano in tutte le aree (Fig. 11).

Figura 11: area didattica di appartenenza dei docenti/educatori rispondenti



Le classi coinvolte nelle attività hanno dimensioni che vanno dai 14 ai 29 studenti, ma la maggior parte si colloca su valori intermedi (tra i 18 e i 24 studenti). Il 52% dei partecipanti è rappresentato da maschi (anche in questo caso c'è molta variabilità tra le diverse classi), in quasi tutte le classi è presente almeno un alunno con disabilità e/o bisogni educativi speciali e nel 73% delle classi sono presenti studenti che hanno problemi con la lingua italiana (Fig. 12a, 12b).

Figura 12a: distribuzione per sesso dei gruppi-classe

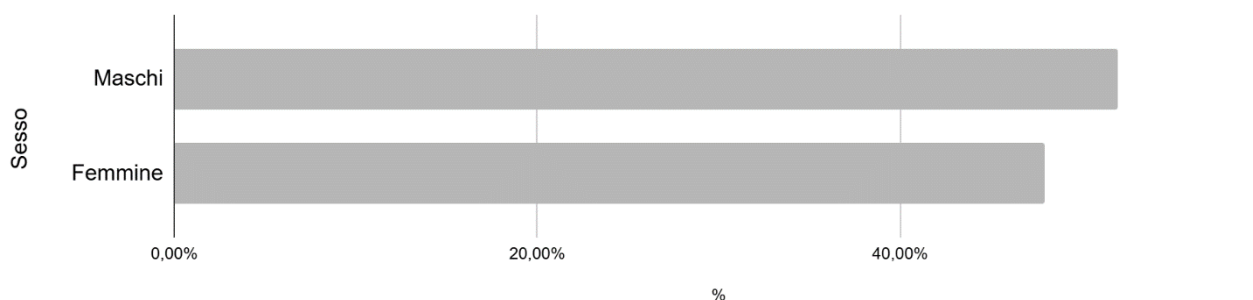
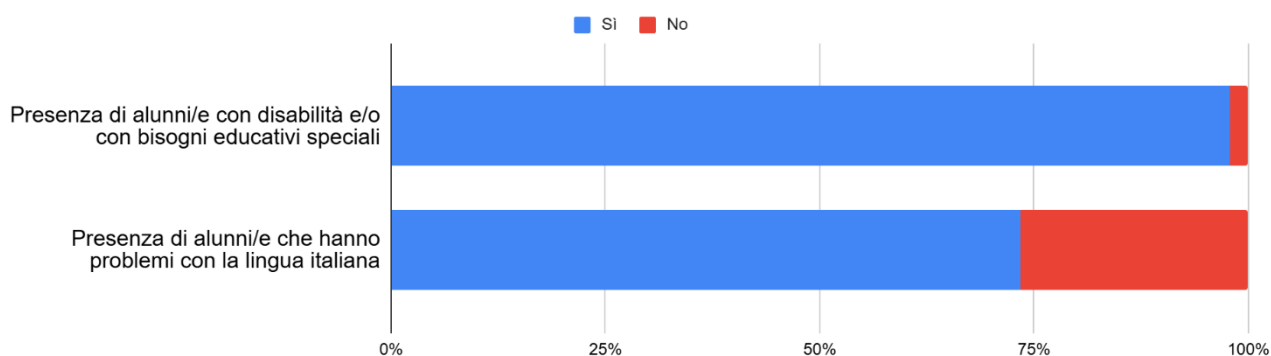


Figura 12b: caratteristiche dei gruppi-classe

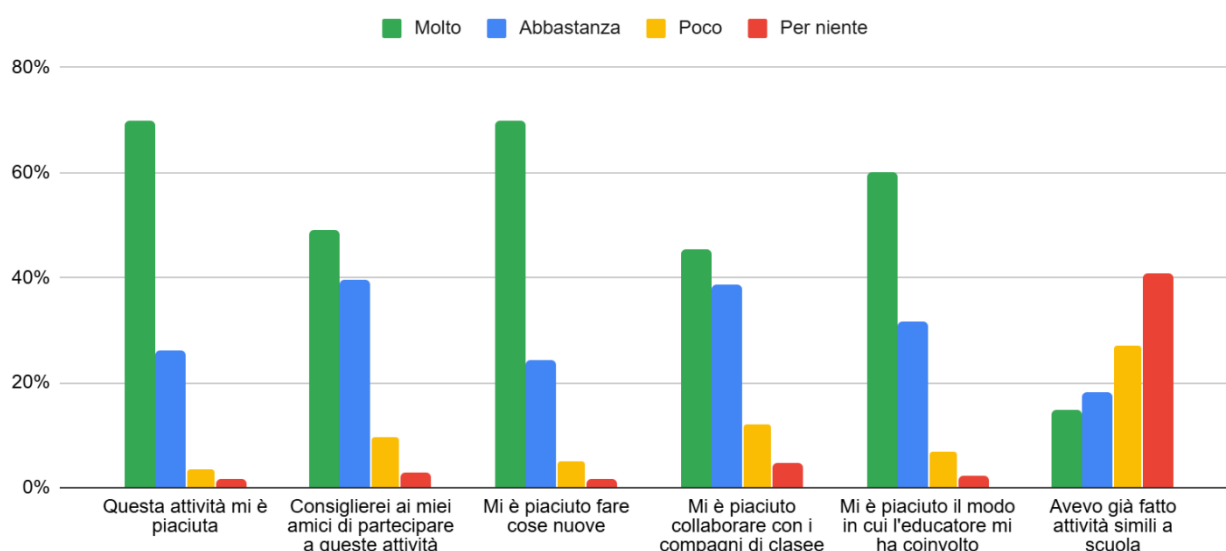


Al termine dei percorsi laboratoriali svolti in orario scolastico i docenti e gli educatori che li hanno attivati hanno accompagnato gli studenti nella compilazione di un questionario attraverso cui raccogliere informazioni utili a rilevare il loro livello di gradimento per le attività svolte e per cercare di comprendere se e in che modo la tipologia di attività messe in campo da A.U.D.E. abbia avuto per loro qualche ricaduta. Complessivamente gli studenti che hanno fornito il proprio feedback sono stati 974 relativi a classi afferenti a 13 istituti (Tab. 5).

Tabella 5: Istituto/ente di provenienza degli studenti che hanno inviato il questionario compilato

Nome dell'istituto	N. risposte studenti
I.C. ALPI/TORINO I	126
I.C. ANTONELLI/CASALEGNO	48
I.C. BOBBIO NOVARO - BOBBIO	18
I.C. BOSSO - MAZZARELLO	93
I.C. DA VINCI/FRANK	23
I.C. FRASSATI	32
I.C. PERTINI	74
I.C. TOMMASEO	55
I.C. TORINO II	89
I.C. TUROLDO	40
ISTITUTO "VIRGINIA AGNELLI" DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE - SCUOLA PRIMARIA	159
SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA DOMENICO SAVIO	92
SCUOLE PARITARIE SAN GIUSEPPE COTTOLENGO	125
Totale	974

Per quanto riguarda la parte sul gradimento delle attività anche in questo contesto il feedback ricevuto è stato positivo: Alla maggior parte dei rispondenti questo tipo di attività laboratoriali sono piaciute molto, è piaciuto molto il fatto di fare cose nuove, anche perché sono poco meno di un terzo gli studenti che prima dei laboratori di A.U.D.E. avevano già fatto attività simili a scuola. Oltre ad apprezzare i contenuti sono stati apprezzati anche il modo in cui l'educatore/docente presente ha coinvolto e guidato i propri studenti. Un po' meno netti, seppur sempre positivi, sono i giudizi rispetto alla possibilità di collaborare con i compagni di classe per svolgere le attività proposte e rispetto alla possibilità di consigliare agli amici di svolgere attività simili (Fig. 13).

Figura 13: risposte relative al gradimento dell'attività laboratoriale da parte degli studenti

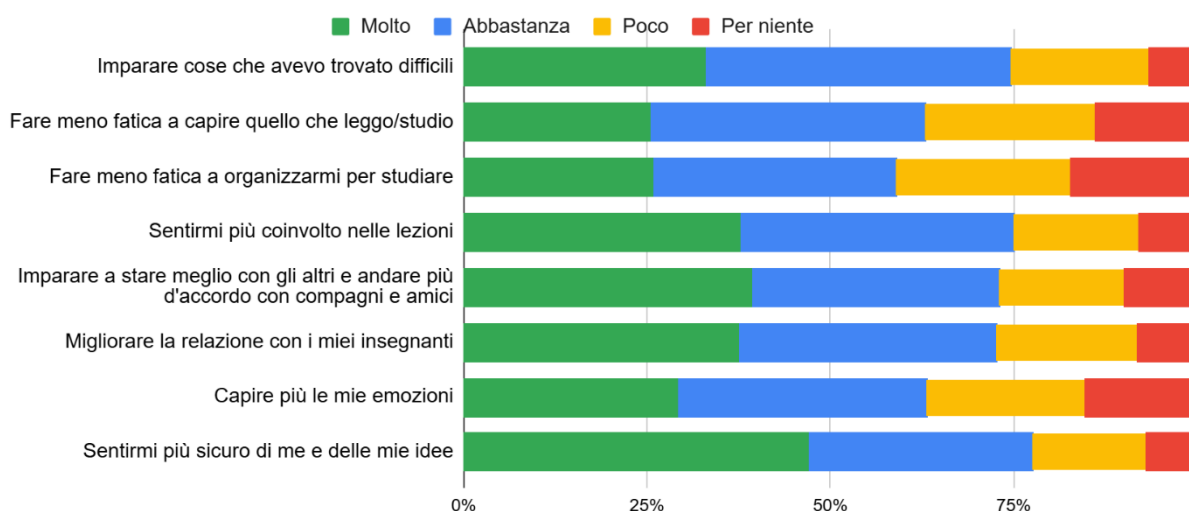
Il questionario presenta anche una batteria di domande per cercare di comprendere se i partecipanti ai laboratori hanno, secondo la propria percezione, tratto una qualche utilità dalle attività svolte. Queste domande sono molto simili a quelle proposte ai docenti nel questionario di follow-up (si veda il cap. 2.7.2) in modo da indagare e comprendere il punto di vista sia dei docenti sia degli studenti riguardo i medesimi aspetti. Gli aspetti tra quelli indagati su cui secondo i rispondenti le attività di A.U.D.E. hanno inciso meno sono quelli più legati allo studio e alla didattica. In particolare la lettura delle risposte suggerisce come il tipo di attività proposte non servano tanto a supportare il modo di approcciare lo studio in senso generale ("fare

meno fatica a capire quello letto/studio”, “fare meno fatica a organizzarmi per studiare”), quanto piuttosto a fornire un’alternativa al metodo didattico tradizionale per affrontare argomenti specifici (“Imparare cose che avevo trovato difficili”).

Le maggiori ricadute dell’esperienza svolta si sono avute sugli aspetti più legati alla sfera relazionale, in particolare sul livello di coinvolgimento nel corso delle lezioni, sulla capacità di stare meglio con i propri pari, ma anche sul miglioramento delle relazioni con i propri insegnanti. Per quanto riguarda le affermazioni sulla sfera emotiva, i dati mostrano un impatto complessivo positivo, ma trainato sostanzialmente dall’ultimo item, ovvero l’affermazione secondo cui le attività di A.U.D.E. sono servite per sentirsi più sicuri delle proprie idee (Fig. 14).

Figura 14: ricadute dell’esperienza svolta nel corso delle attività laboratoriali secondo le impressioni degli studenti

Le attività di A.U.D.E. mi sono servite per:



2.4.2 Laboratori curriculari di durata minore alle 8 ore

I laboratori curriculari di durata inferiore alle 8 ore rappresentano un tipo di attività già strutturata in percorsi composti da più incontri (salvo poche eccezioni), ma con un impegno in termini di ore limitato. Si ha quindi un’intensità maggiore rispetto alle tipologie di laboratori extracurriculari senza però arrivare all’estensione temporale dei laboratori curriculari visti nel paragrafo precedente. La durata media di questi percorsi risulta, infatti, di circa 5 ore, con valori che variano da un minimo di 2 sole ore (quinti un solo incontro) a 7.

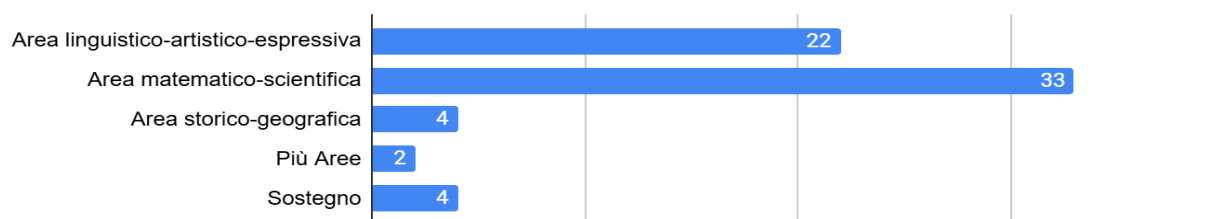
Le classi tracciate che hanno svolto questo tipo di attività sono 65, in maggioranza provenienti da scuole primarie (39). C’è anche una buona rappresentanza di scuole secondarie (26), superiore in proporzione a quanto visto per i laboratori curriculari più lunghi. Anche in questo caso la maggior parte dei docenti che hanno accompagnato le classi afferiscono all’area matematico-scientifica (51%), ma è forte anche la presenza di docenti che provengono dall’area linguistico-artistico-espressiva (34%), (Fig. 15 e Fig. 16).

Figura 15: tipo/grado dell’istituto in cui si sono svolti i laboratori curriculari

Distribuzione dei laboratori



Figura 16: area didattica di afferenza dei docenti/educatori rispondenti



La forbice di valori relativa alla numerosità degli alunni delle classi coinvolte nelle attività va da 12 a 28 e le dimensioni più rappresentate sono quelle pari a 20 e 21 alunni. Il 52% dei partecipanti è rappresentato da maschi (anche in questo caso c'è molta variabilità tra le diverse classi), in quasi tutte le classi (fa eccezione una sola) è presente almeno un alunno con disabilità e/o bisogni educativi speciali e nel 65% delle classi sono presenti studenti che hanno problemi con la lingua italiana (Fig. 17a, 17b)).

Figura 17a: distribuzione per sesso dei gruppi-classe

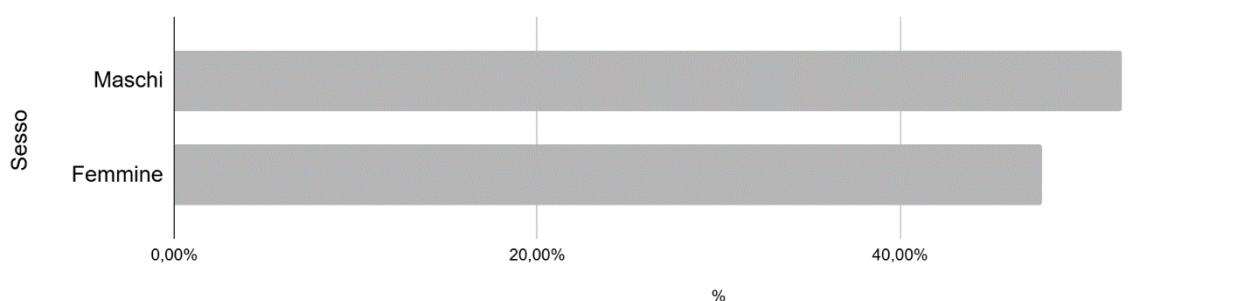
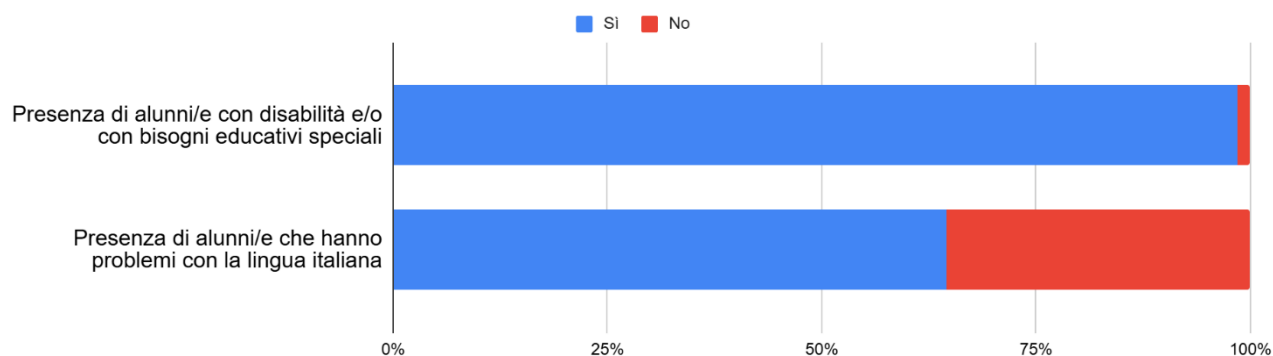


Figura 17b: caratteristiche dei gruppi-classe

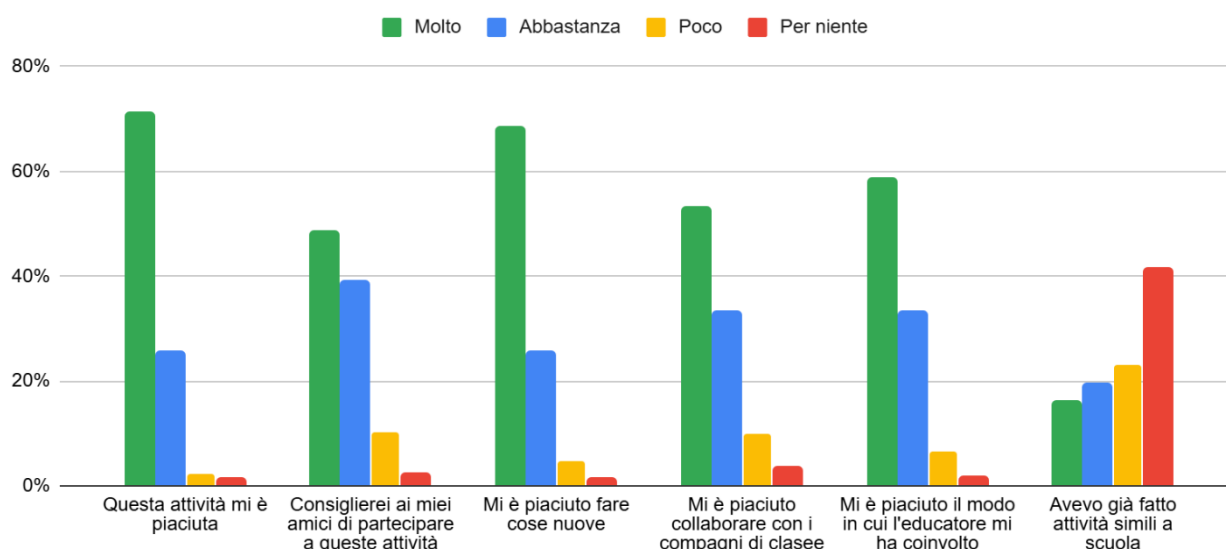


I questionari sulla percezione del gradimento e dell'utilità dei percorsi laboratoriali rivolti agli allievi restituiti sono stati complessivamente da 1281 relativi a classi provenienti da 15 istituti (Tab. 6).

Tabella 6: Istituto/ente di provenienza degli studenti che hanno inviato il questionario compilato

Nome dell'istituto	N. risposte studenti
D.D. ALLIEVO	57
I.C. ALBERTI-SALGARI	17
I.C. ALPI/TORINO I	18
I.C. ANTONELLI/CASALEGNO	33
I.C. BOBBIO NOVARO - BOBBIO	262
I.C. DA VINCI/FRANK	149
I.C. FRASSATI	88
I.C. GINO STRADA	38
I.C. PERTINI	16
I.C. SALVEMINI	188
I.C. TORINO II	19
I.C. TUROLDO	21
SCUOLA PARITARIA MICHELE RUA	157
SCUOLA PRIMARIA PARIFICATA PARITARIA DOMENICO SAVIO	141
SCUOLE PARITARIE SAN GIUSEPPE COTTOLENGO	77
Totale	1281

Per quanto riguarda la parte sul gradimento delle attività anche in questo contesto il feedback ricevuto è stato positivo: Alla maggior parte dei rispondenti questo tipo di attività laboratoriali sono piaciute molto, è piaciuto molto il fatto di fare cose nuove, anche perché il 41% dei rispondenti non aveva mai svolto attività simili. Come rilevato dalle risposte di chi ha svolto i percorsi più lunghi, sono stati apprezzati soprattutto i contenuti proposti e il modo in cui l'educatore/docente presente ha coinvolto e guidato i propri studenti, mentre restano positivi, anche se meno netti, i giudizi rispetto alla possibilità di collaborare con i compagni di classe per svolgere le attività proposte e rispetto alla possibilità di consigliare agli amici di svolgere attività simili (Fig. 18).

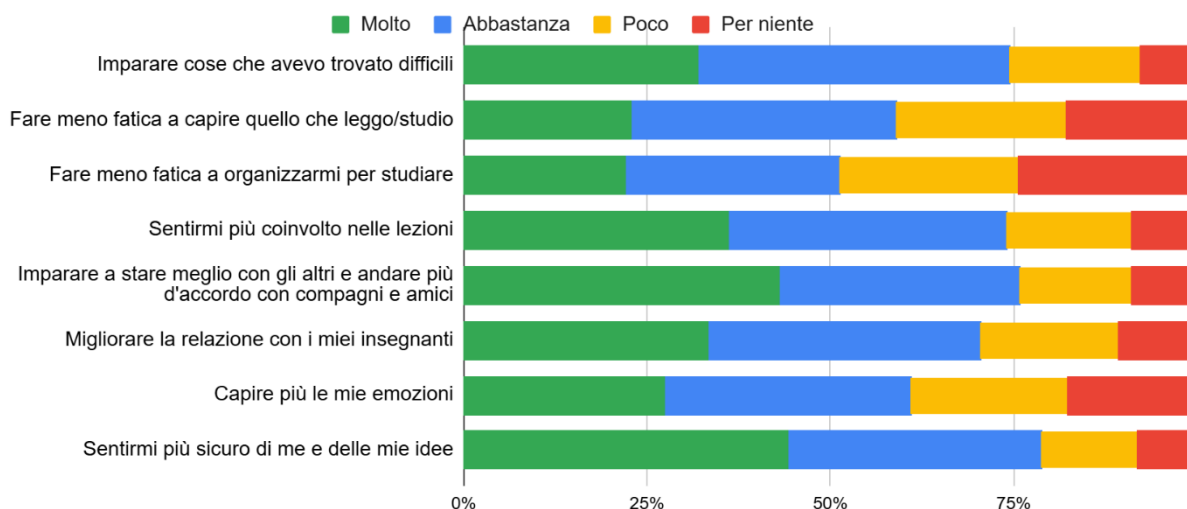
Figura 18: risposte relative al gradimento dell'attività laboratoriale da parte degli studenti

La rilevazione rispetto alla percezione dell'utilità delle attività di A.U.D.E. per chi ha svolto percorsi brevi restituisce un quadro molto simile a quello rilevato per i percorsi più lunghi. Anche in questo caso le maggiori ricadute dell'esperienza svolta si sono avute sugli aspetti più legati alla sfera relazionale, in particolare sul livello di coinvolgimento nel corso delle lezioni, sulla capacità di stare meglio con i propri pari, ma anche sul

miglioramento delle relazioni con i propri insegnanti. Rimane anche l'impatto complessivo positivo sulla sfera emotiva, sempre trainato dalla percezione dell'utilità delle attività di A.U.D.E. sulla capacità di sentirsi più sicuri delle proprie idee (Fig. 19).

Figura 19: ricadute dell'esperienza svolta nel corso delle attività laboratoriali secondo le impressioni degli studenti

Le attività di A.U.D.E. mi sono servite per:



2.5 Laboratori rivolti ai CPIA (attività breve, accesso aperiodico, difficoltà linguistiche)

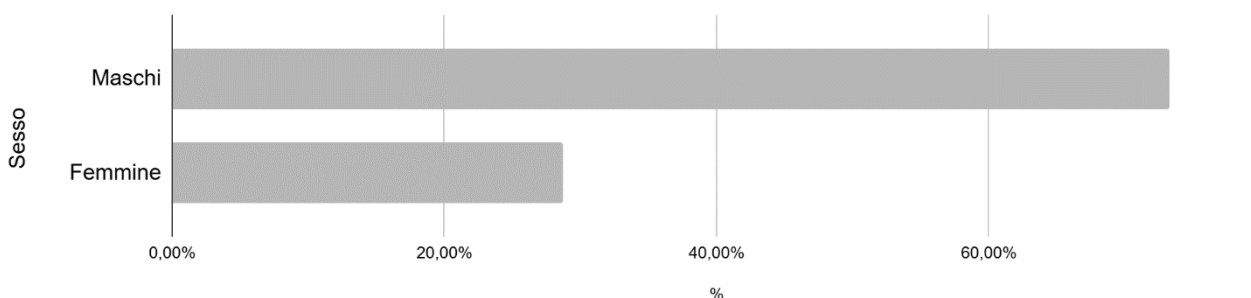
A partire dal mese di gennaio 2025 sono stati avviati anche i laboratori dedicati a studenti e studentesse dei CPIA. Questi laboratori sono assimilabili a quelli curricolari di durata inferiore alle 8 ore e hanno coinvolto 129⁴ student* provenienti da 3 CPIA (Tab. 4).

Tabella 7: Istituto/ente di provenienza degli studenti che hanno inviato il questionario compilato

Nome del CPIA	N. studenti partecipanti
CPIA 1 TORINO - PAULO FREIRE	27
CPIA 2 TORINO - PIERO ANGELA	62
CPIA 3 TORINO - T. DE MAURO	40
Totale	129

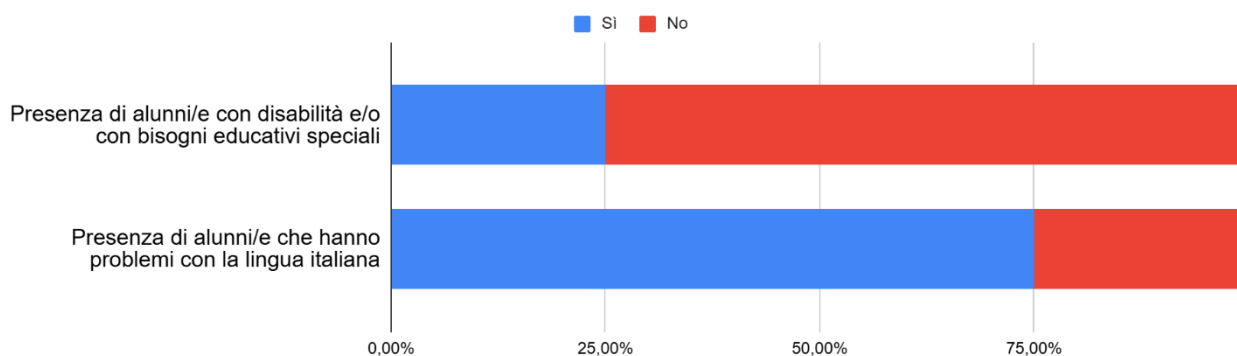
Si tratta per la maggior parte di maschi e solo in due casi sono presenti alunni con disabilità e/o bisogni educativi speciali, mentre, come lecito attendersi, in quasi tutte le classi ci sono alunni che hanno difficoltà con la lingua italiana (Fig. 20).

Figura 20a: distribuzione per sesso dei gruppi-classe



⁴ Numero ricavato dai questionari "gruppo classe" inviati dai docenti/educatori.

Figura 20b: alcune delle caratteristiche dei gruppi aula



Ai frequentanti è stato chiesto di lasciare il proprio parere sui laboratori svolti compilando lo stesso questionario breve e più semplice utilizzato per le attività estive e invernali extrascolastiche, in modo da riuscire a raccogliere anche la loro opinione senza imporre domande eccessivamente complesse che avrebbero potuto generare difficoltà in contesti in cui la comprensione e l'utilizzo della lingua italiana non sono scontati. In questo caso le risposte fornite sono 102 e sono state raccolte in formato cartaceo con il supporto degli educatori di A.U.D.E. e dei docenti dei CPIA. Nello specifico, le risposte provengono da 9 laboratori, 3 per ciascun atelier didattico (Tab. 8).

Tabella 8: distribuzione dei laboratori e delle risposte ai questionari per luogo e sesso dei rispondenti

Atelier	N. laboratori	Maschi	Femmine	Totale
Agnelli	3	13	9	22
Cottolengo	3	20	4	24
Michele Rua	3	37	19	56
Totale	9	71	32	102

Il gradimento espresso in seguito alla partecipazione ai laboratori è stato alto e in questo caso il risultato sembra rafforzato dalla percentuale, maggiore rispetto a quanto visto per i laboratori estivi, invernali e curricolari, di chi ha dichiarato che consiglierebbe ai propri amici di partecipare a questo genere di attività. Osservando il dettaglio delle risposte raccolte presso i tre atelier si osservano poche differenze, di entità inferiore rispetto a quanto visto in precedenza e alla richiesta di descrivere l'attività svolta con una parola, la maggior parte dei rispondenti l'ha descritta come "bella", "interessante" e "divertente"; ciò non aggiunge molto dal punto di vista analitico, ma restituisce una percezione positiva dell'attività svolta che va nella stessa direzione di quanto ricavato dalle risposte chiuse sul gradimento (Fig. 21, Fig. 22).

Figura 21: risposte alle domande sul gradimento dell'attività

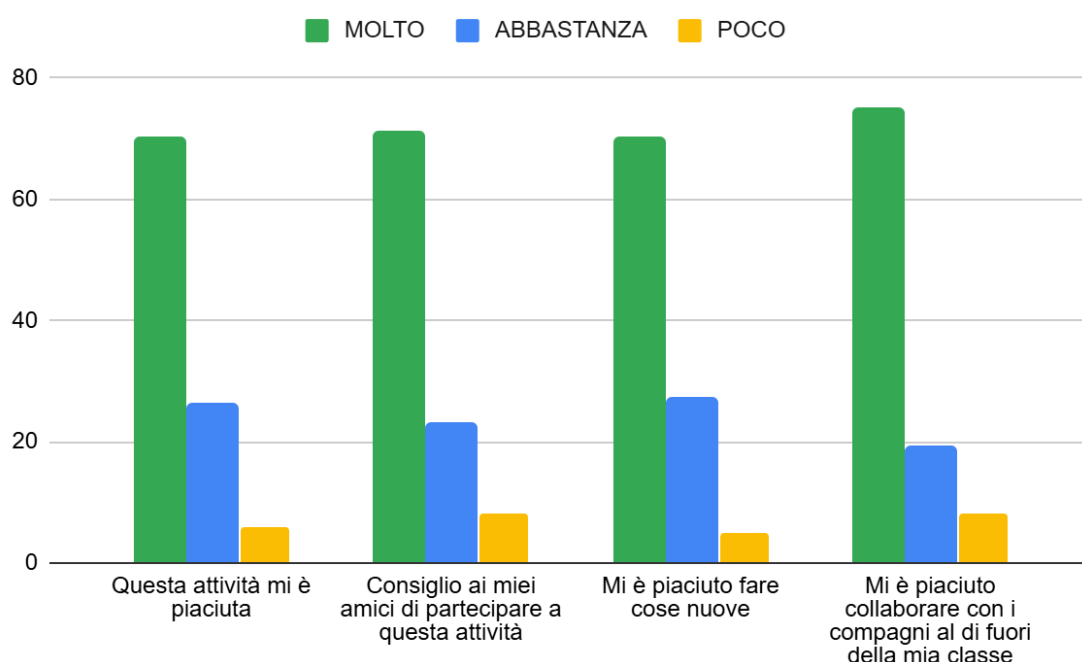
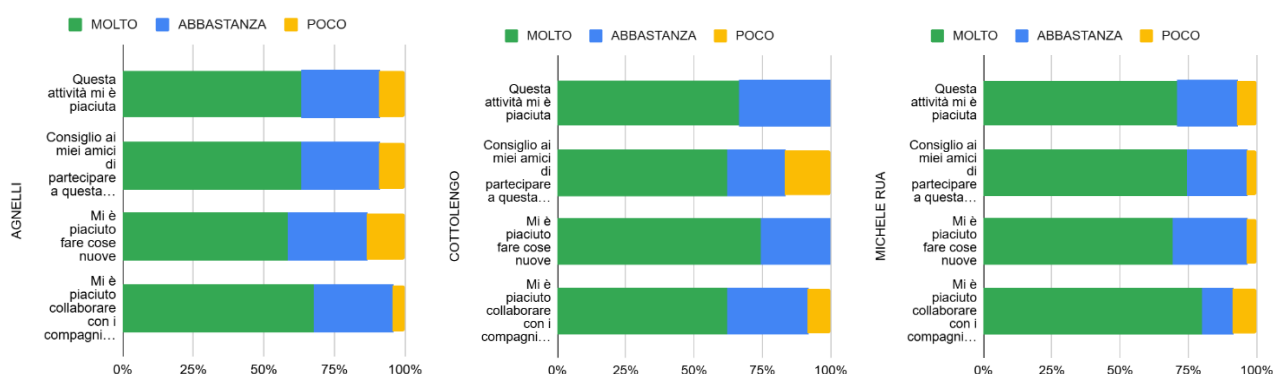


Figura 22: dettaglio delle risposte relative al gradimento delle attività per atelier digitale



2.6 Laboratori pomeridiani ad accesso libero

Oltre alle attività strutturate viste fino a questo punto il progetto ha previsto anche una serie di attività non strutturate, ad accesso libero ospitate nel corso dei pomeriggi presso i tre Atelier digitali. Più che di attività, in questo filone si potrebbe parlare di fruizione degli spazi e delle attrezzature messe a disposizione con la guida e la supervisione degli educatori del progetto.

Presso l'Atelier Agnelli i laboratori pomeridiani sono stati attivi per un pomeriggio a settimana tra gennaio e aprile 2025, presso l'Atelier Rua i laboratori si sono svolti tra ottobre 2024 e aprile 2025 in due pomeriggi per settimana e hanno fatto registrare in totale 143 iscrizioni da parte di bambin* e ragazz* che hanno frequentato con diversa intensità e con diverse modalità gli Atelier. Uno schema diverso è stato adottato dal Cottolengo, presso il quale sono stati accolti 2 gruppi di alunni (12 in totale) per 2 incontri.

L'Agnelli (45 iscritti) ha visto prevalentemente la partecipazione di ragazz* tra i 12 e i 16 anni e una minoranza di più giovani (7-11 anni), mentre il Michele Rua (98 iscritti) ha accolto prevalentemente bambin* tra i 7 e i 10 anni, ma è stato frequentato anche da alcuni ragazzini e ragazzine di prima e seconda media.

Data la natura delle attività svolte e delle modalità con cui sono stati frequentati i laboratori ad accesso libero non è stato possibile costruire strumenti di rilevazione che seguissero la logica di quelli applicati alle altre tipologie di attività: la natura saltuaria della frequentazione, i tempi di fruizione variabili e la mancanza di mezzi o educatori che potessero supportare la compilazione di questionari hanno portato a propendere verso un modo diverso di ricavare indicazioni utili. E' stato quindi realizzato un focus group con gli educatori di A.U.D.E. che hanno accompagnato bambin* e ragazz* nel corso della aperture pomeridiane degli Atelier al fine di condividere con loro impressioni sul funzionamento dei laboratori, punti di forza e di debolezza e comprendere in che modo gli "ospiti" abbiano sfruttato questo strumento. Si riportano qua di seguito i punti principali.

ASPETTATIVE di bambin*/ragazzin*: quelli che frequentano l'oratorio di riferimento dell'Atelier da più tempo vorrebbero "fare di tutto", ma i laboratori hanno un minimo di struttura, c'è un limite alle attività che si possono svolgere. Sono attirati in alcuni casi dalla possibilità di fare cose che altrove non potrebbero fare (es. laboratori di sartoria e falegnameria) e dalla possibilità di poter utilizzare strumenti e attrezzature che solitamente non hanno a disposizione.

LAVORO DA SOLO vs LAVORO DI GRUPPO: i bambini e le bambine spesso preferiscono lavorare da soli, ognuno vuole fare qualcosa per sé, ma guardano sempre a ciò che fanno gli altri, si copiano, si confrontano e faticano a collaborare rispetto ai ragazzi più grandi. **Servirebbero più strumenti/risorse per poter stimolare la collaborazione.**

DIFFICOLTA' degli EDUCATORI e necessità di più figure: gli educatori fanno fatica perché nei laboratori ad accesso libero **servirebbero due figure:** 1 educatore (che segue i ragazzi dal punto di vista educativo-pedagogico, supervisiona le relazioni all'interno dei gruppi) + 1 tecnico di laboratorio (per seguire i ragazzi dal punto di vista delle tecnologie, pur avendo comunque una competenza nel relazionarsi con minori). **L'educatore comunque è imprescindibile e non basterebbe solo una figura tecnica.**

VALENZA EDUCATIVA dei laboratori (non solo pomeridiani): i laboratori hanno la possibilità (se potenziati) di lavorare bene sulle dimensioni dell'autostima, perché ragazz* e bambin* si trovano a lavorare in un contesto inedito che consente loro di mettersi alla prova e mettere in campo competenze mai scoperte/allenate. Questo può farli/e sentire più competenti, capaci e sicuri di sé. Inoltre consente ai docenti curricolari di vedere i ragazzi in contesti diversi dal solito, scoprendo essi stessi aspetti inediti delle loro classi. Ciò potrebbe portare a un potenziale miglioramento del rapporto docenti-studenti. Inoltre, le attività laboratoriali proposte hanno la possibilità di lavorare sulle dinamiche di gruppo, stimolando la cooperazione e lavorando sulla gestione dei conflitti.

LIMITI DELLE ATTIVITA' LABORATORIALI: gli educatori hanno rilevato un gran bisogno nei ragazz* di poter usufruire del tipo di spazi offerti dagli Atelier digitali e di potersi confrontare con altre figure non legate al contesto scolastico, come gli educatori stessi. La durata limitata delle attività non consente però di riuscire ad interagire a sufficienza per creare un rapporto tra educatori e partecipanti e non è possibile "agganciare" efficacemente le situazioni di bisogno individuate dagli educatori.

2.7 Le attività formative rivolte a docenti ed educator*

Docenti ed educatori/trici che hanno accompagnato i propri alunni nello svolgimento dei percorsi laboratoriali nell'ambito del progetto hanno avuto la possibilità di partecipare a eventi formativi collettivi ciascuno incentrato su un tema specifico e di avviare percorsi di coprogettazione, nel corso dei quali hanno potuto essere affiancati dagli educatori di A.U.D.E. per curare l'organizzazione delle attività laboratoriali da svolgere in orario scolastico con i propri studenti presso gli atelier digitali o nelle scuole e hanno potuto sperimentare i metodi di didattica esperienziale prima di metterli in campo.

Gli eventi formativi realizzati sono stati sei, svoltisi tra settembre 2024 e aprile 2025 e a questi sono stati affiancati a settembre 2024 3 workshop presso gli Atelier digitali attivati dal progetto. Nel complesso queste attività hanno coinvolto attivamente 269 partecipanti provenienti da 30 tra Istituti Comprensivi e Enti del territorio censiti dalla piattaforma utilizzata per la gestione delle iscrizioni.

Tabella 9: elenco degli eventi formativi realizzati da A.U.D.E.

Evento	Quando	N. iscritti	N. partecipanti
A.U.D.E! Make&Learn Inspiring Showcase	3 settembre 2024	88	72
Showcase e laboratorio maker con il Maestro Capone BUNG!BANG!CRASH!	4 dicembre 2024	35	26
Un approccio creativo al Coding! Sperimentiamo in libertà con OctoStudio	15 gennaio 2025	69	45
Che genere di STEM?	6 marzo 2025	33	20
Trasformare la classe in un laboratorio di futuro	27 marzo 2025	42	30
Convegno "Atelier urbani: spazi che educano"	9 aprile 2025	44	30
Workshop Atelier Scuole Cottolengo	3 settembre 2024	20	17
Workshop Atelier Oratorio Agnelli	4 settembre 2024	11	11
Workshop Atelier Michele Rua	4 settembre 2024	27	18
Totale		369	269

I percorsi di coprogettazione realizzati dai 3 Atelier e portati a termine sono invece 52 e hanno coinvolto 146 docenti ed educatori provenienti da 19 tra Istituti e CPIA dell'area urbana di Torino (Tab. 10).

Tabella 10: dettaglio dei percorsi di coprogettazione realizzati nell'ambito del progetto

Atelier di riferimento	N. percorsi	N. docenti/educatori coinvolti
Agnelli	14	42
Cottolengo	12	12
Michele Rua	26	26
Totale	52	146

Per avere un ritorno rispetto a questi due filoni di attività sono stati predisposti due strumenti: un "questionario di feedback" che è stato somministrato al termine degli eventi formativi a coloro che hanno partecipato e un "questionario di follow up", compilato dai docenti e dagli educatori dopo aver svolto un percorso di coprogettazione e le attività laboratoriali realizzate in aula in seguito alla coprogettazione.

Il questionario di **feedback** ha lo scopo principale di ricavare un giudizio sui contenuti e sulle modalità di esposizione utilizzate nel corso degli eventi formativi e si propone di indagare quella che secondo i rispondenti è **l'aspettativa di utilità e utilizzabilità** di quanto visto e appreso durante ogni evento.

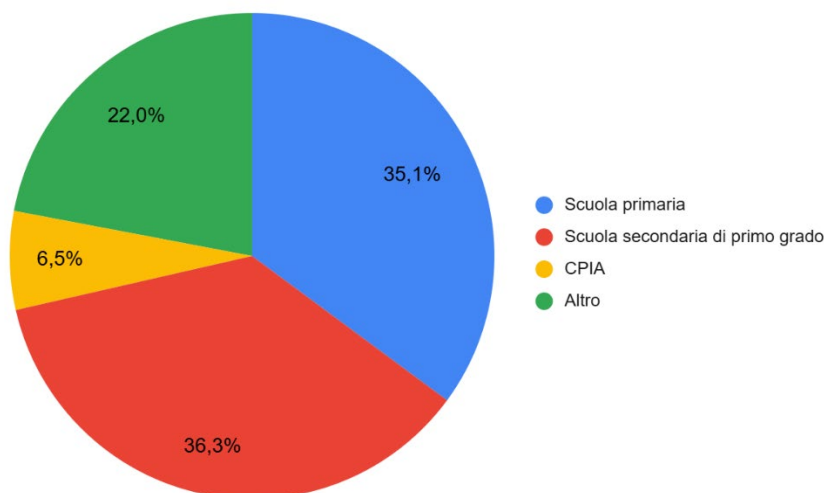
Il questionario di **follow-up** ha, invece, lo scopo di comprendere, alla fine del ciclo di preparazione e messa in pratica degli strumenti di didattica esperienziale, quale sia stata **l'utilità percepita da docenti ed educatori/trici di quanto appreso dopo averlo sperimentato sul campo**, quindi non più presunta, e di mettere a confronto la loro impressione rispetto a determinati aspetti con quella fornita dai loro allievi e dalle loro allieve.

I dati ottenuti da questi due strumenti verranno analizzati ed esposti nei prossimi due paragrafi.

2.7.1 Il feedback di docenti ed educatori sugli eventi formativi di A.U.D.E.

In questo paragrafo sono riassunti i risultati derivanti dalla lettura dei questionari di feedback degli eventi formativi e dei workshop presso gli Atelier Digitali. In totale i questionari completi restituiti sono stati 168 e riguardano docenti ed educatori/trici provenienti da 68 diversi plessi ed enti tra cui scuole (35% scuole primarie e 36% secondarie di primo grado), CPIA, e altri enti (terzo settore, enti pubblici) (Fig. 23).

Figura 23: tipo/grado dell'istituto di appartenenza dei docenti/educatori

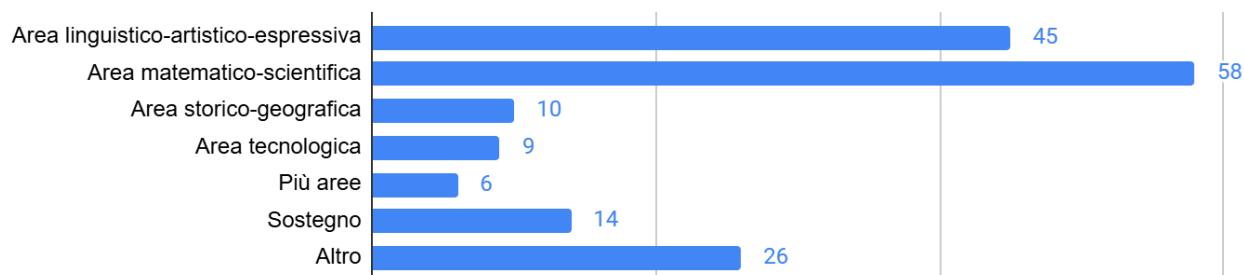


L'anzianità di servizio di chi ha risposto è molto variabile: il gruppo più numeroso è rappresentato da persone che operano presso l'istituto o l'ente che hanno indicato nel questionario da non più di 3 anni (40%), mentre il peso dei gruppi di chi è nello stesso istituto o ente da 4 a 10 anni e da più di 10 anni è il medesimo (30%). C'è anche un gruppo di dimensioni non trascurabili che non ha indicato questa informazione (Tab. 11). L'area didattica di appartenenza dei rispondenti è nella maggior parte dei casi quella matematico-scientifica e linguistico-artistico-espressiva. La categoria residuale "Altro" contiene al suo interno le persone che non riescono a ricondurre la propria attività a un'area didattica in particolare e si tratta spesso di educatori/trici o operatori/trici del terzo settore (Fig.24).

Tabella 11: "anzianità di servizio" di docenti ed educatori/trici rispondenti

Da quanti anni operi in questo istituto/ente?	N. docenti/educatori partecipanti	%
Da 1 a 3 anni	53	40%
Da 4 a 10 anni	40	30%
Oltre 10 anni	39	30%
Non dichiarato	36	
Totale complessivo	168	

Figura 24: area didattica di appartenenza di docenti ed educatori/trici rispondenti



Dalla lettura dei questionari risulta che circa la metà dei rispondenti ha partecipato a più di un'attività formativa andando a comporsi in questo modo un proprio percorso attraverso i contenuti proposti dal progetto.

Le opinioni espresse rispetto agli incontri formativi sono sostanzialmente molto positive, in particolare per quanto riguarda preparazione e capacità di formatori e relatori; le impressioni relative ai materiali presentati, ai contenuti e alla capacità di stimolare un confronto tra i partecipanti sono state, invece, sempre positive, ma meno entusiastiche. Molto simili sono le risposte fornite anche in relazione ai 3 workshop realizzati presso gli Atelier digitali nel mese di settembre 2024 a cui hanno partecipato 33 docenti o educatori/trici. (Fig. 25a, Fig. 25b).

Figura 25a: opinioni rispetto a diversi aspetti degli eventi formativi

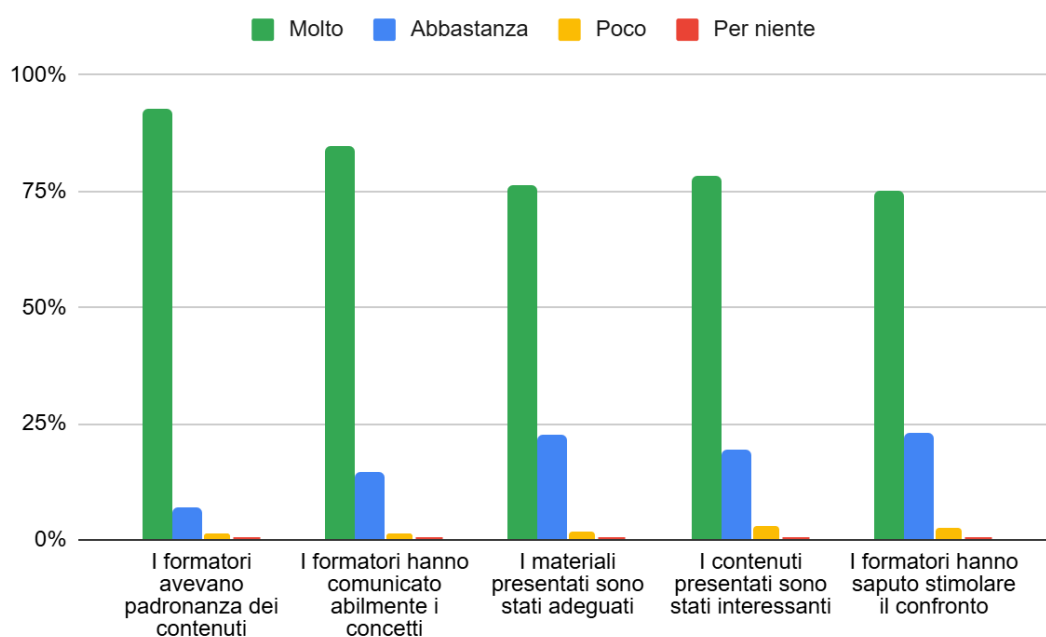
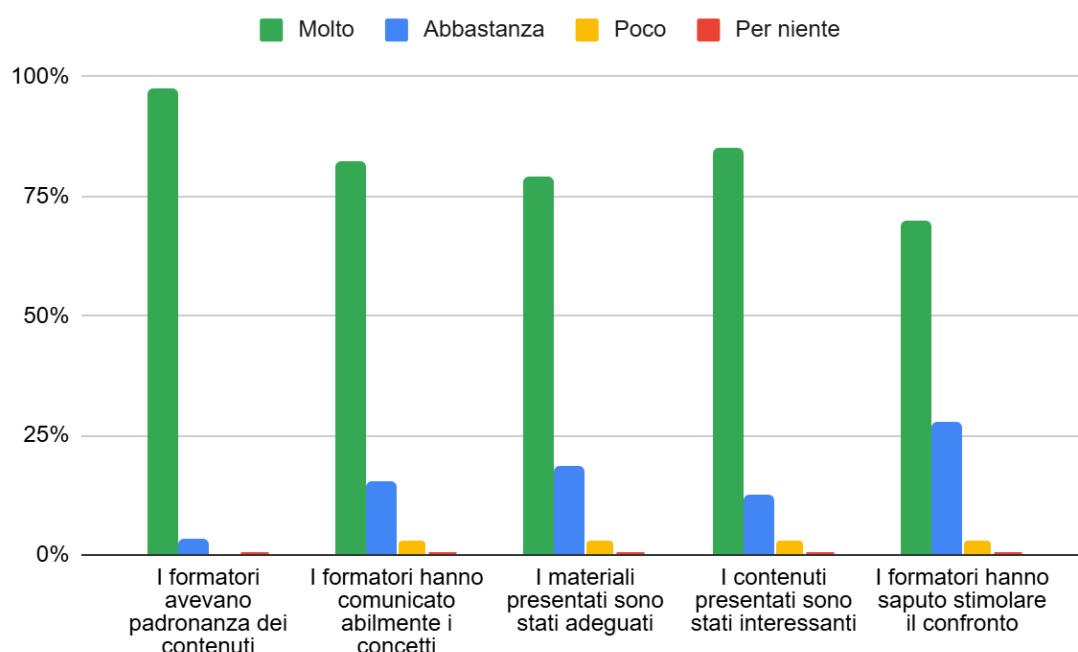


Figura 25b: opinioni rispetto a diversi aspetti dei workshop



I contenuti presentati nel corso degli eventi formativi per la maggior parte dei partecipanti non hanno rappresentato una novità (54%), nonostante ciò la quasi totalità dei rispondenti ha ritenuto che la formazione sia stata utile (molto utile 64%) e la quasi totalità di essi ha trovato adeguata sia la difficoltà degli argomenti trattati sia la durata degli incontri (Fig. 26, Fig. 27).

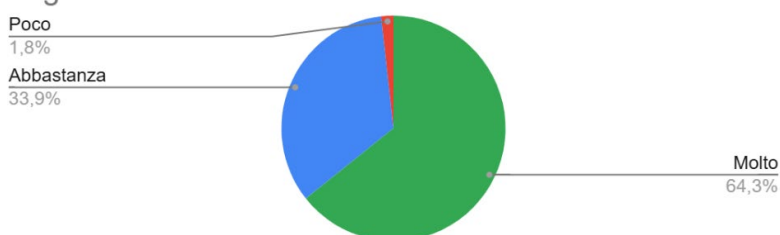
Figura 26: opinioni rispetto alla conoscenza dei contenuti presentati nel corso degli eventi formativi

I contenuti presentati sono stati per te:



Figura 27: giudizio complessivo sugli eventi formativi

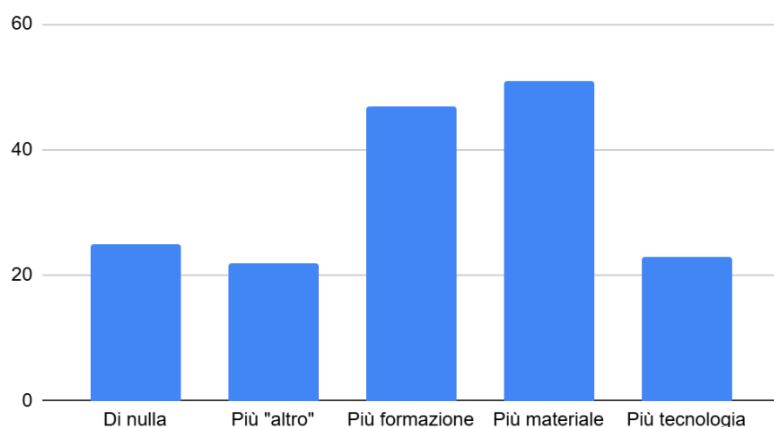
In generale ritieni che la formazione sia stata utile?



Molt* docenti ed educatori/trici (l'85%) hanno dichiarato di non avere tutto ciò che potrebbe loro servire per introdurre e utilizzare gli strumenti di didattica digitale a scuola. In particolare sentono il bisogno sia di più materiale e strumenti tecnologici, sia di formazione, ma anche di altri elementi non specificati (Fig. 28).

Figura 28: percezione delle esigenze relative all'utilizzo della didattica digitale

Di cosa avresti più bisogno?



Nonostante i limiti appena descritti, secondo il parere della maggior parte dei rispondenti (76% circa), ciò che hanno sperimentato nel corso della formazione svolta con A.U.D.E. potrà risultare utile se applicato nell'ambito del lavoro in classe, soprattutto per acquisire nuovi strumenti utili a interagire con alunni e alunne e valorizzarne le competenze, ma anche per utilizzare mezzi diversi per trasmettere i contenuti normalmente proposti nel corso dell'attività didattica e (in misura minore) per aggiungere al proprio bagaglio nuove competenze (Fig. 29, 30).

Figura 29: percezione rispetto l'applicabilità dei contenuti della formazione all'attività didattica (1 = Molto, 4 = Per niente)

Pensa al tuo lavoro con i ragazzi: ritieni che la metodologia, i dispositivi educativi e le strategie didattiche proposte dalla formazione potranno essere utili per il lavoro in classe?

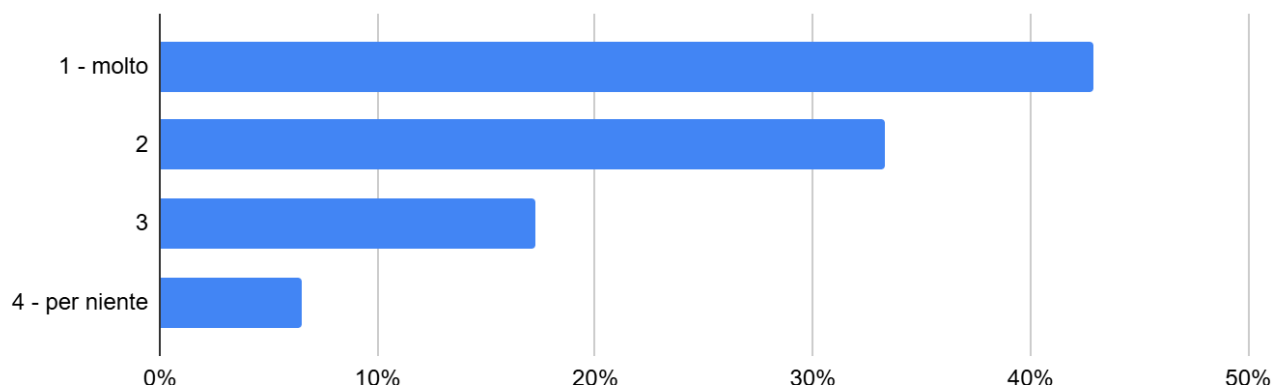
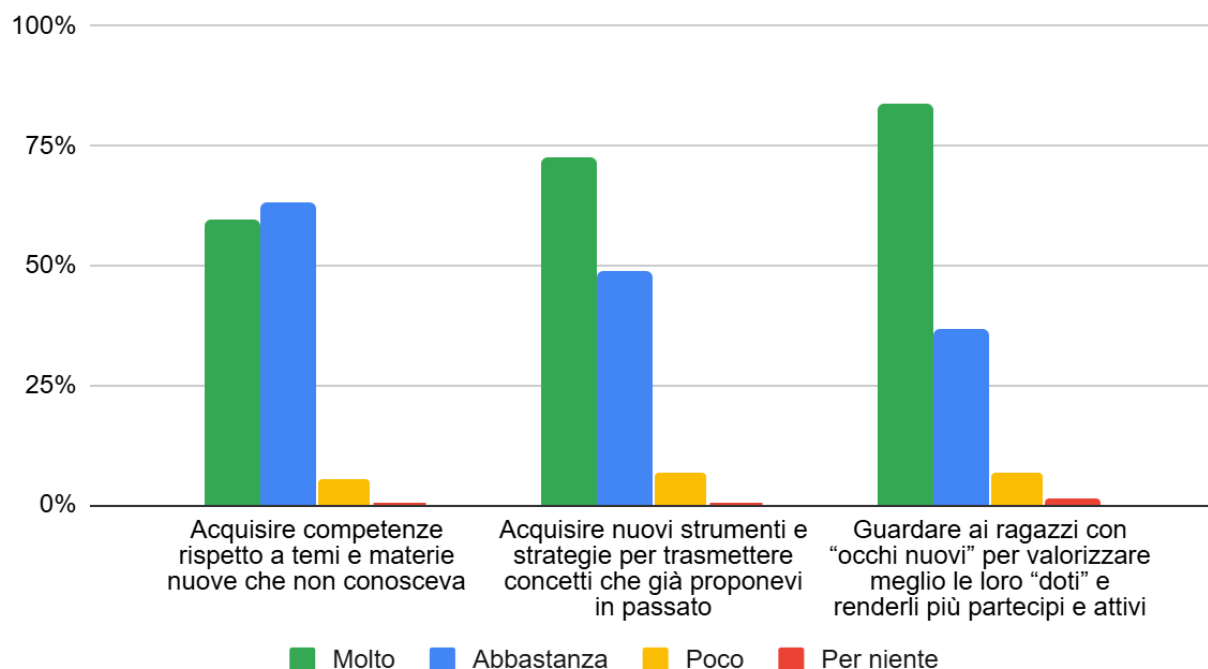


Figura 30: percezione rispetto alle ricadute sull'attività didattica dei contenuti della formazione

In particolare ritieni possano essere utili per...

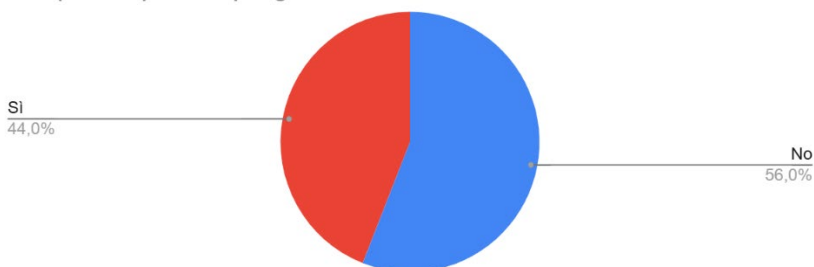


Un'ultima informazione ricavata dai questionari riguarda l'importanza di poter contare sulla rete creata dal progetto Provaci Ancora SAM!, uno dei progetti implementati sul territorio della Città di Torino da cui A.U.D.E. prende le mosse. Il 44% di chi ha partecipato alle attività formative di A.U.D.E. proviene dalla rete di Provaci ancora SAM!. Questo nucleo di persone, sebbene non rappresenti la maggioranza, è comunque stato un elemento importante che ha funzionato da volano per espandere i contatti e permettere agli organizzatori

di raggiungere più scuole, più enti e, di conseguenza, più persone che hanno così ampliato una rete già importante ora a disposizione per essere utilizzata in future iniziative (Fig. 31).

Figura 31: percentuale di docenti/educatori che aveva in precedenza partecipato ad attività di Provaci ancora SAM

Hai partecipato al progetto "Provaci ancora Sam"?



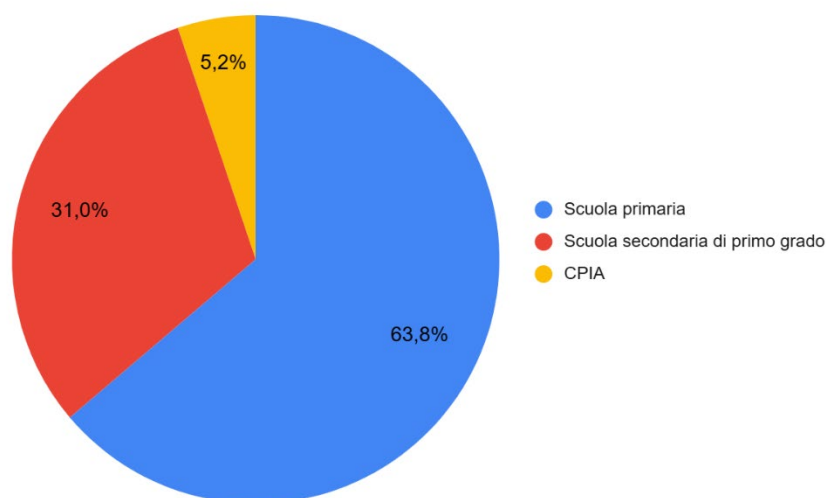
2.7.2 Il follow-up delle attività di docenti/educatori

Parallelamente alle attività formative descritte al punto 2.7.1 è stato possibile per docenti ed educatori/trici avviare un percorso di coprogettazione, nel corso del quale lavorare in affiancamento con gli educatori e le educatrici di A.U.D.E. per curare l'organizzazione delle attività laboratoriali da svolgere in orario scolastico con i propri studenti presso gli atelier digitali o nelle scuole. Si è trattato di veri e propri momenti di formazione che hanno consentito a docenti ed educatori/trici di non essere fruitori passivi di attività progettate altrove, ma di diventare protagonisti dei moduli laboratoriali.

I percorsi di coprogettazione realizzati sono stati 52 e hanno coinvolto 146 persone. A partire dalla coprogettazione sono stati realizzati i 132 percorsi laboratoriali curricolari descritti nei capitoli 2.4 e 2.5 al termine dei quali è stato chiesto a docenti ed educatori/trici di raccogliere, attraverso un questionario di follow-up le impressioni sulla propria esperienza legata all'utilizzo degli strumenti e dei modelli didattici appresi tramite il progetto A.U.D.E. .

Al termine del filone di attività che riguardano i laboratori curricolari i questionari di follow-up che sono stati completati sono 116, di cui la maggior parte provenienti da insegnanti della scuola primaria (64%), poco meno di un terzo da insegnanti della scuola secondaria di primo grado e il 5% da docenti dei CPIA.

Figura 32: tipo/grado dell'istituto di provenienza di chi ha inviato il questionario compilato



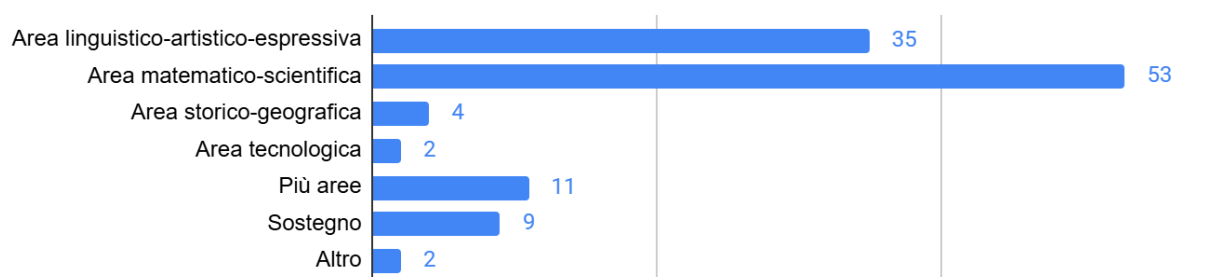
I rispondenti provengono da 24 diversi istituti/enti del territorio della città di Torino, e nel 73% dei casi operano all'interno del proprio istituto da almeno 4 anni. Quelli con una ridotta "anzianità di servizio" sono poco più di un quarto del totale (Tab.12).

Molti tra di loro (53) hanno indicato come principale area didattica di afferenza quella matematico-scientifica, ma anche l'area linguistico-artistico-espressiva ha un peso rilevante (35). Sono anche presenti diversi insegnanti che si occupano di più aree didattiche (11, tendenzialmente provenienti dalla scuola primaria) e insegnanti di sostegno (9) (Fig. 33).

Tabella 12: "anzianità di servizio" dei docenti/educatori rispondenti

Da quanti anni operi in questo istituto/ente?	N. docenti/educatori	%
Da 1 a 3 anni	32	27%
Da 4 a 10 anni	45	39%
Oltre 10 anni	39	34%
Totale	116	100%

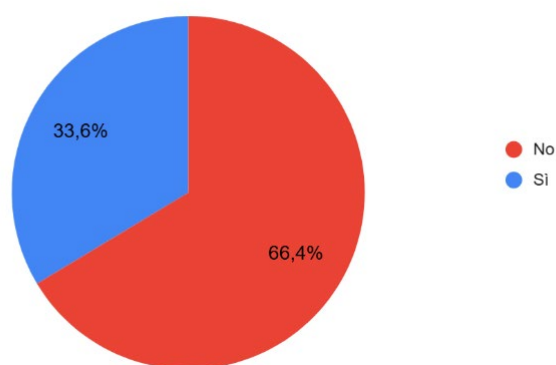
Figura 33: area didattica di afferenza dei docenti/educatori



La formazione proposta da A.U.D.E. è stata sicuramente funzionale all'avvio dei laboratori presso gli atelier e nelle scuole, ma non costituisce una condizione necessaria: dei 116 docenti ed educatori/trici che hanno risposto al questionario di follow-up e hanno concluso il percorso laboratoriale, un terzo circa (39 rispondenti) ha partecipato ad almeno uno degli eventi formativi proposti (Fig. 34).

Figura 34: percentuale di docenti che hanno partecipato a eventi formativi di AUDE

Hai partecipato a eventi formativi promossi da A.U.D.E.?

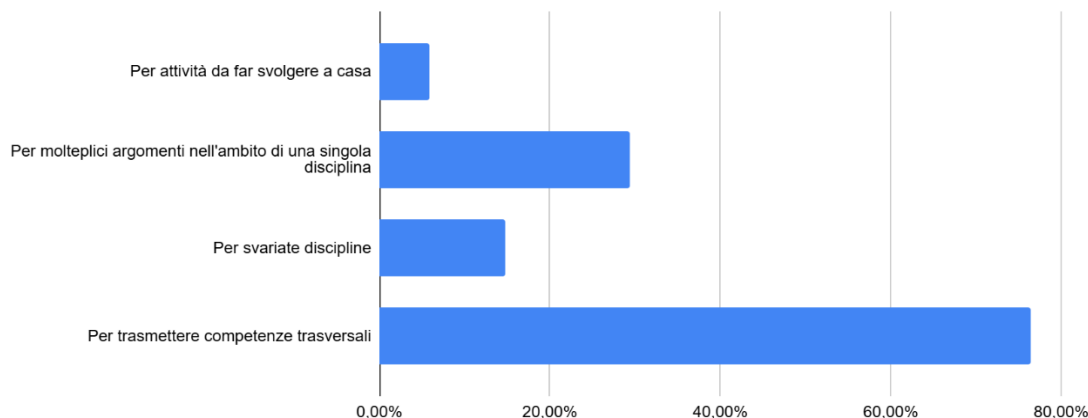


In 9 casi su 10 docenti ed educatori/trici sono riusciti ad applicare nel corso dell'attività scolastica quanto appreso e, secondo quanto dichiarato, le metodologie apprese grazie ad A.U.D.E. sono state utili soprattutto per trasmettere competenze trasversali (76%), ma anche per applicazioni in una singola disciplina (29%) e, in misura minore per un utilizzo in svariate discipline o per attività da far svolgere a casa (Fig. 35). Tutte le persone che non hanno utilizzato quanto appreso nel corso degli eventi formativi (5) hanno dichiarato di non

averlo fatto perché non si sentivano sufficientemente preparate e una sola ha aggiunto anche la mancanza degli strumenti necessari.

Figura 35: ambiti di utilizzo di quanto appreso per mezzo della formazione di AUDE

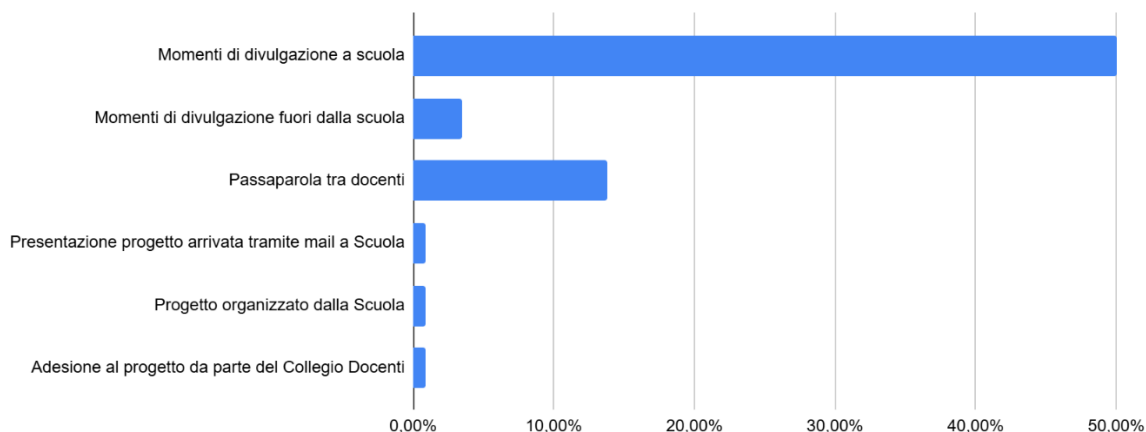
In quali frangenti hai utilizzato quanto appreso?



Docenti e educatori/trici che non hanno partecipato agli eventi formativi e hanno avviato le attività laboratoriali presso i propri istituti di provenienza, sono venuti a conoscenza dei contenuti e delle attività del progetto A.U.D.E. nel corso di momenti di divulgazione svolti a scuola (50%) o attraverso il passaparola tra docenti (14%). Solo in due casi l'attività laboratoriale è stata organizzata direttamente dalla scuola (Fig. 36).

Figura 36: modalità di ingresso nel progetto di chi non ha partecipato a eventi formativi

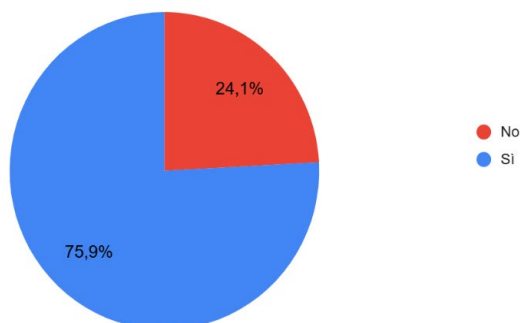
Come sei entrato in contatto con il progetto A.U.D.E.?



Chi prima di avviare i percorsi laboratoriali ha svolto un percorso di coprogettazione con gli educatori di A.U.D.E. (sono stati 88 pari al 76% dei rispondenti, Fig. 37) nella quasi totalità dei casi è stato in grado di applicare in aula quanto appreso senza dover svolgere ulteriore lavoro di preparazione per conto proprio.

Figura 37: percentuale di docenti/educatori che hanno svolto un percorso di coprogettazione

Hai svolto un percorso di coprogettazione con i formatori di A.U.D.E.?



Un'altra nota sicuramente positiva deriva dalla lettura delle risposte relative allo svolgimento delle attività laboratoriali in orario scolastico. Docenti ed educatori/trici hanno, infatti, dichiarato che in oltre due terzi dei casi gli studenti hanno avuto un atteggiamento entusiasta nello svolgere i laboratori e nella restante parte dei casi un atteggiamento di partecipazione attiva, con una sola eccezione. Una probabile conseguenza di ciò si riflette nel giudizio generale espresso sull'attività svolta con i ragazzi e le ragazze, infatti l'84% degli/delle insegnanti si dichiara molto soddisfatto/a e il restante 16% abbastanza soddisfatto/a (Fig. 38, Fig. 39).

Figura 38: giudizio dei docenti riguardo il coinvolgimento nelle attività laboratoriali degli studenti

Come giudichi il coinvolgimento degli studenti rispetto alle attività in cui hai utilizzato contenuti digitali?

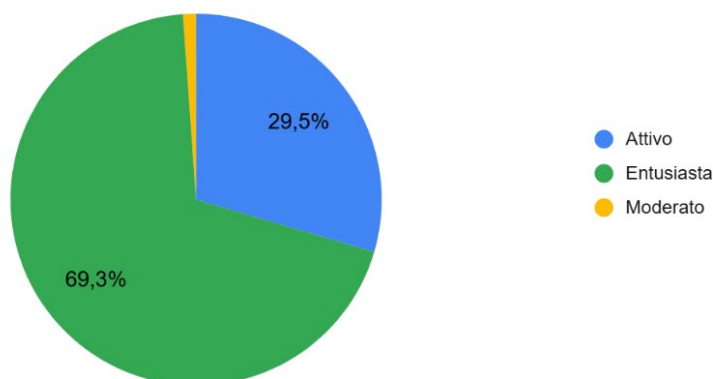
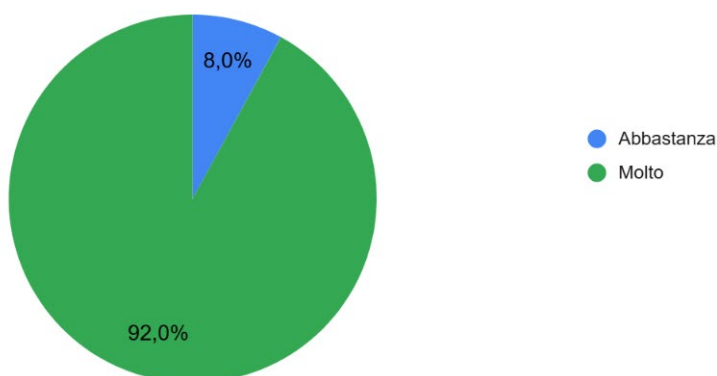


Figura 39: giudizio dei docenti riguardo la propria soddisfazione rispetto alle attività laboratoriali svolte dai propri studenti

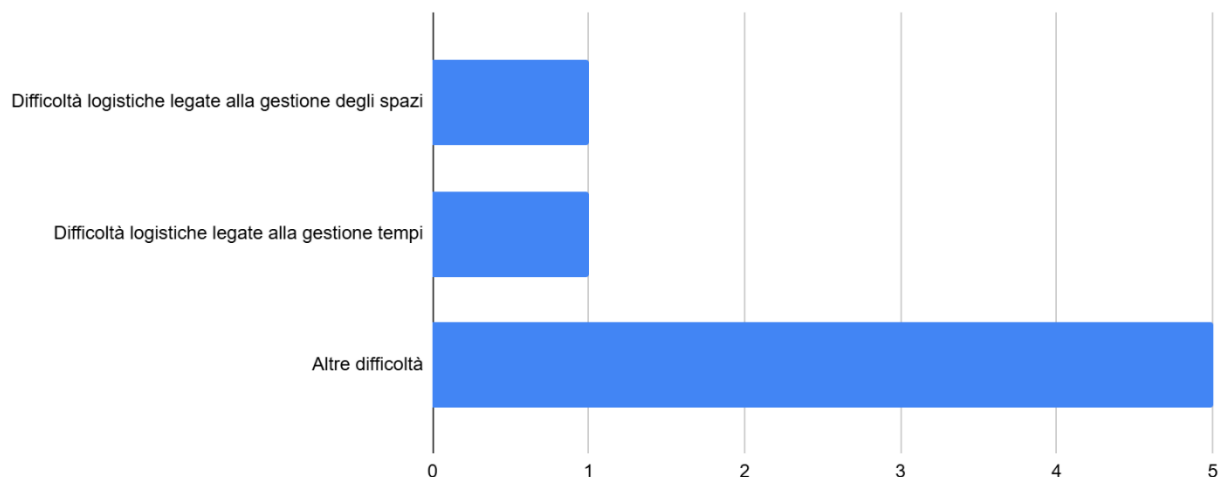
Complessivamente sei soddisfatto delle attività svolte dai ragazzi?



Al termine delle attività alcuni docenti ed educatori/trici (7) hanno riscontrato delle criticità nel percorso complessivo di preparazione e di svolgimento dei laboratori che hanno riguardato per tutti tipologie di difficoltà non specificate, in un caso difficoltà logistiche legate alla gestione degli spazi e in un altro caso difficoltà logistiche legate alla gestione dei tempi (Fig. 40).

Figura 40: difficoltà riscontrate da docenti/educatori al termine dello svolgimento delle attività laboratoriali

Quali difficoltà hai riscontrato?



Spostando l'attenzione sull'utilità percepita da docenti ed educatori/trici rispetto alla metodologia, i dispositivi educativi e le strategie didattiche proposte da A.U.D.E. il quadro rimane estremamente positivo in quanto tutti i rispondenti alla fine del ciclo laboratoriale svolto in orario scolastico hanno ritenuto che quanto appreso si è rivelato molto utile (64%) o abbastanza utile (34%), in particolare per acquisire mezzi utili a comprendere e valorizzare in modo più completo i propri allievi e le proprie allieve, per acquisire nuovi strumenti e strategie per trasmettere concetti che già venivano proposti in passato e per aggiungere nuove competenze. (Fig. 41, Fig. 42).

Figura 41: utilità percepita da docenti ed educatori di quanto appreso con A.U.D.E. per lo svolgimento del lavoro in classe

Pensa al tuo lavoro con i ragazzi: ritieni che la metodologia i dispositivi educativi e le strategie didattiche proposte dalla formazione si sono rivelate utili per il lavoro in classe?

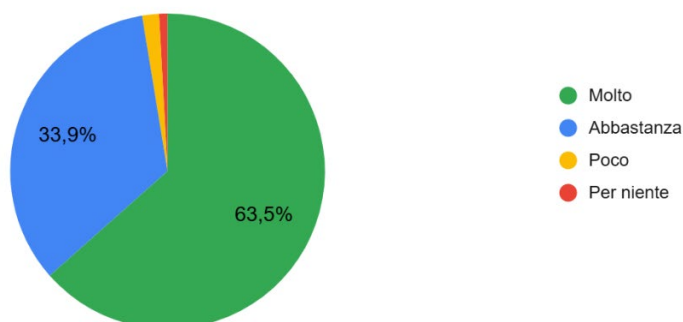
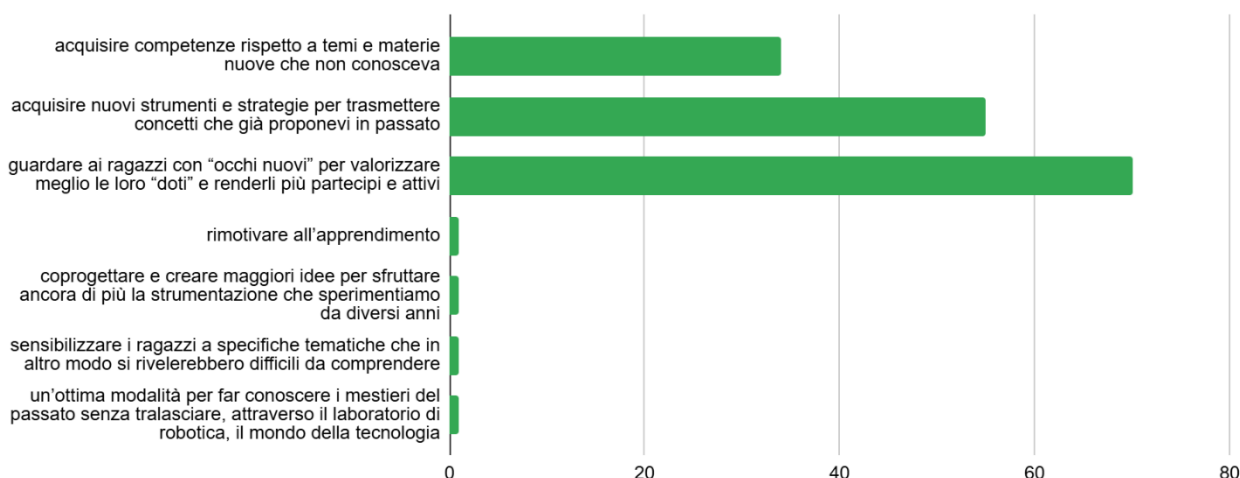


Figura 42: ambiti per i quali si è rivelato utile quanto appreso tramite le attività di AUDE

In particolare ritieni che siano state utili per:



Anche per quanto riguarda le ricadute che si possono verificare per i propri studenti dell'utilizzo in aula delle metodologie e degli strumenti acquisiti con A.U.D.E., docenti ed educatori/trici hanno rilevato diversi punti di forza ritenendoli utili soprattutto per gli aspetti di coinvolgimento/partecipazione e relazionali e per rafforzare la fiducia in sé degli allievi (Fig.43). Sono anche concordi nel ritenere che abbiano aiutato in modo rilevante a coinvolgere maggiormente nelle lezioni gli alunni e le alunne con DSA e con BES (Fig. 44).

Figura 43: ricadute sugli studenti e sulle studentesse dell'utilizzo in aula delle metodologie e degli strumenti acquisiti con A.U.D.E.

Pensando alle attività realizzate in classe utilizzando strumenti e metodologie apprese grazie a AUDE ritieni che siano state utili agli studenti per:

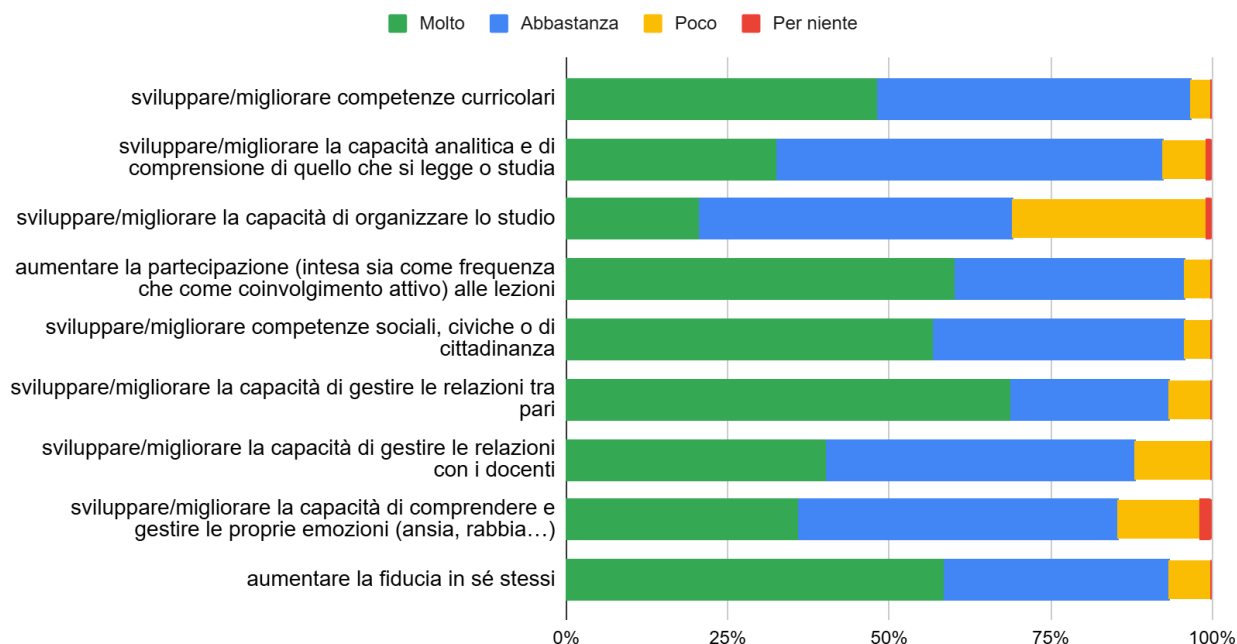
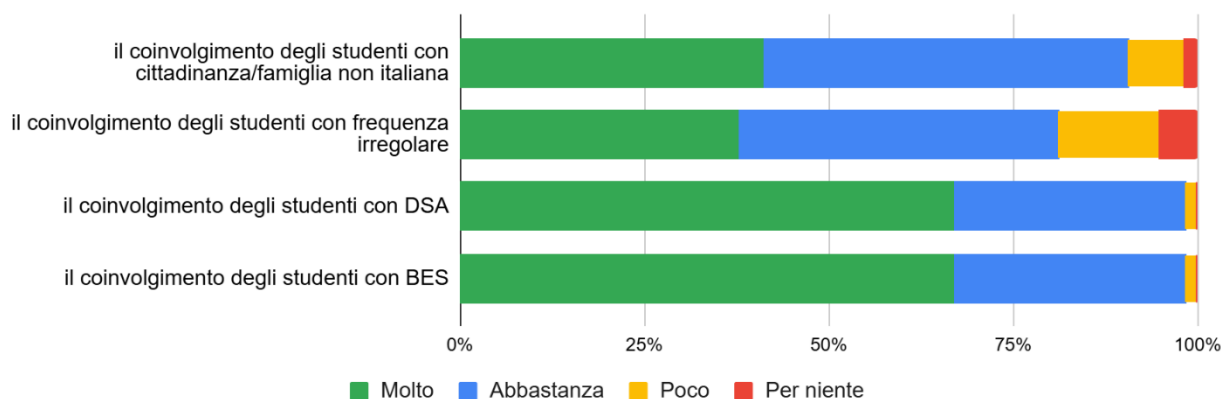


Figura 44: ricadute sul coinvolgimento degli studenti e delle studentesse dell'utilizzo in aula delle metodologie e degli strumenti acquisiti con AUDE

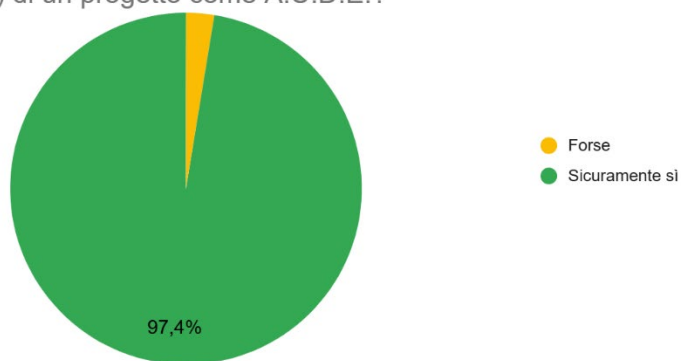
Ritieni che queste attività abbiano permesso/facilitato...



Al termine del questionario è stata poi rivolta una domanda diretta a docenti ed educatori/trici, per comprendere quanto potrebbero sostenere/promuovere un progetto come A.U.D.E. e la risposta ha confermato l'impressione complessivamente positiva emersa dalle altre domande. I rispondenti hanno infatti dichiarato all'unanimità che "sicuramente" avendone l'occasione proporrebbero a una scuola l'attivazione o la ripetizione di un progetto come AUDE (Fig. 45).

Figura 45: quanto docenti ed educatori si sbilancerebbero per consigliare a una scuola l'attivazione di un progetto come A.U.D.E.

Se ne avessi l'occasione proporresti a una scuola l'attivazione (o la ripetizione) di un progetto come A.U.D.E.?



2.7.3 I laboratori rivolti agli adulti

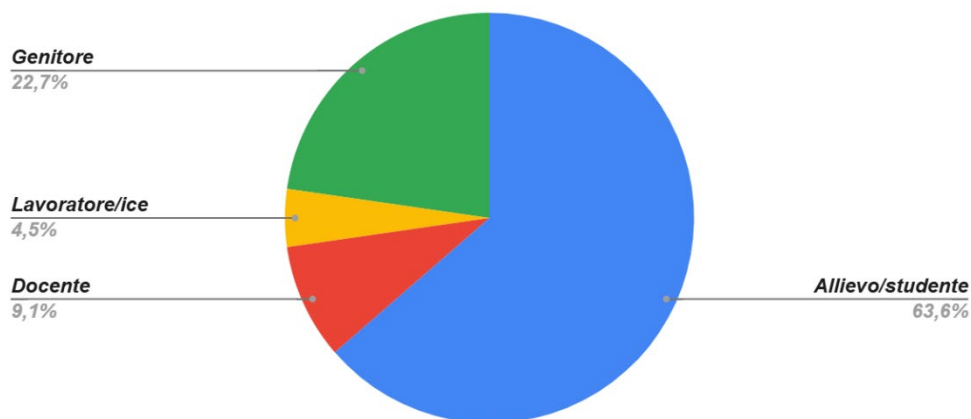
Un ultimo filone di attività realizzato nell'ambito del progetto ha riguardato le azioni rivolte agli adulti che sono state realizzate con l'obiettivo di fornire percorsi di alfabetizzazione digitale ad adulti con particolari difficoltà rispetto all'uso degli strumenti digitali essenziali da utilizzare per gestire i rapporti con la scuola.

Le attività si sono articolate nella realizzazione di 7 video tutorial pubblicati su Youtube rivolti a genitori sull'utilizzo degli strumenti gratuiti messi a disposizione da Google (creazione e gestione di un account, utilizzo di Gmail e di Google Workspace) e sull'utilizzo del registro elettronico ARGO. In parallelo ai tutorial sono stati attivati 3 laboratori presso due Atelier digitali in cui gli stessi temi sono stati affrontati in presenza con il supporto degli educatori e delle educatrici di A.U.D.E..

Per comprendere quale utilità abbiano avuto i laboratori è stato chiesto ai partecipanti di restituire un breve questionario in cui esprimere le proprie opinioni riguardo pochi aspetti centrali rispetto ai contenuti trattati.

I questionari completi raccolti sono stati 22 e sono stati inviati da studenti adulti dei CPIA, da genitori, ma anche da lavoratori e docenti (Fig. 46).

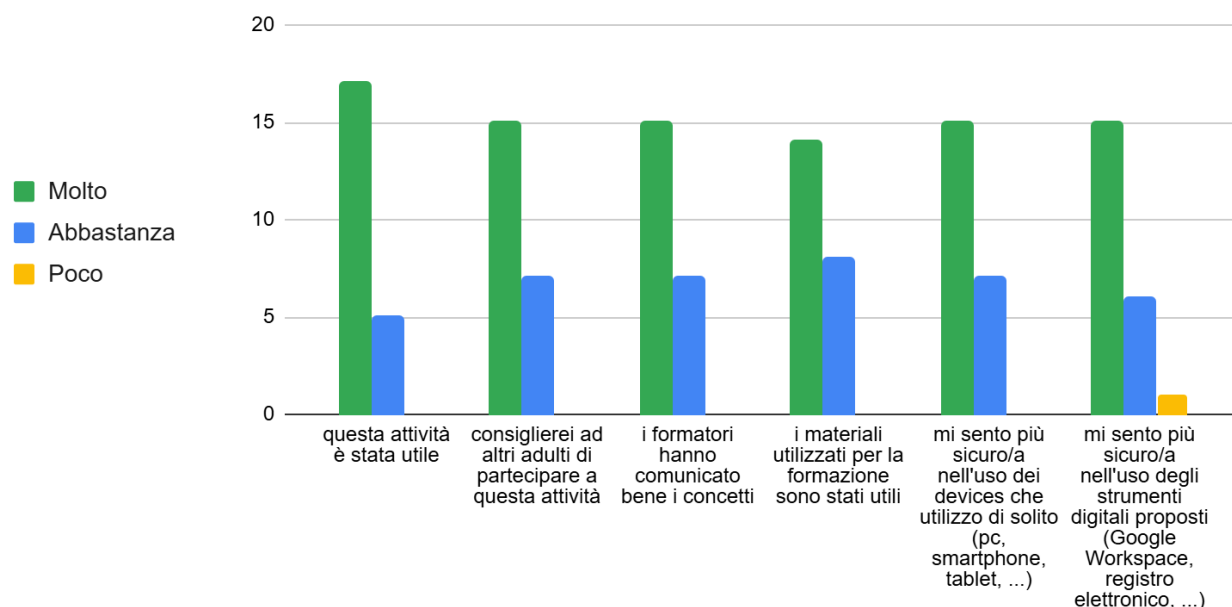
Figura 46: chi ha partecipato ai laboratori rivolti agli adulti?



I mezzi che i partecipanti hanno utilizzato per svolgere le attività proposte sono stati lo smartphone (12 rispondenti) e il personal computer (10). Sebbene 10 di essi abbiano dichiarato di aver già svolto attività simili in passato, l'utilità percepita è stata comunque alta ed è stato apprezzato il lavoro degli educatori. Il maggior risultato ottenuto riguarda l'aumento della sicurezza nell'uso dei *device* utilizzati più di frequente e nell'uso degli strumenti digitali proposti nel corso della formazione (Fig. 47)

Figura 47: principali risultati dell'attività laboratoriale svolta

Al termine della formazione penso che:



3 La governance del progetto

Oltre ad analizzare le attività realizzate e i risultati ottenuti tramite l'implementazione di queste ultime, un altro oggetto di interesse è rappresentato dalla governance di progetto, ovvero i meccanismi che hanno portato alla realizzazione di tutto ciò che il progetto ha prodotto nel corso dell'anno in cui si è sviluppato.

Con il termine governance di progetto si intende l'insieme delle strutture, dei processi e dei meccanismi decisionali che guidano e controllano un progetto, assicurando che gli obiettivi siano raggiunti. Analizzare la governance implica studiare come le decisioni sono prese e la catena operativa che ne comporta l'attuazione.

Parlando della governance di progetto, un primo aspetto da mettere in luce è la distinzione dei compiti affidati ai diversi partner sulla base del progetto iniziale. Come si evidenzia leggendo il progetto, le attività principali ossia quelle di gestione degli atelier e di formazione (educatori, insegnanti e adulti) erano affidate a tutti gli enti partner. Tale scelta spingeva naturalmente verso una maggiore collaborazione e cooperazione all'interno del progetto.

Un secondo passo corrisponde, invece, alla ricostruzione delle strutture, dei processi e dei meccanismi decisionali così come sono stati immaginati nella fase della progettazione.

Il sistema di governance di questo progetto prevedeva dal punto di vista formale i seguenti organi:

- una cabina di regia mensile che vedeva la partecipazione di referenti di progetto di tutti i partner di progetto (Comune di Torino, Fondazione per la Scuola, Cottolengo e AGS) e dell'ente responsabile della valutazione e monitoraggio (ASVAPP).
- una cabina di regia allargata che ha visto la partecipazione anche delle funzioni dirigenziali dei diversi partner.
- incontri di equipe bisettimanali di coordinamento tecnico a cui partecipavano gli educatori AUDE coinvolti nelle attività ospitate negli atelier.
- incontri di equipe di coordinamento amministrativo.

A questi 4 organi si affiancavano, come indicato dai referenti di progetto, strumenti e meccanismi di governance più informali ma altrettanto essenziali:

- gruppo whatsapp della cabina di regia (costruito già in occasione della progettazione 2021)
- gruppo whatsapp amministrativo
- gruppo whatsapp degli educatori
- archivio drive creato e ospitato dal Comune di Torino
- gestionale per l'organizzazione degli eventi, incontri e la gestione delle iscrizioni (co-progettazioni, laboratori curriculari, eventi formativi)

3.1 Pratiche e modelli operativi

Una volta ricostruite le strutture ideate per gestire la programmazione e l'implementazione, l'analisi dell'implementazione delle attività permette di valutare l'effettivo utilizzo e l'eventuale evolversi dei processi e dei meccanismi decisionali. Nella presente sezione ci concentreremo su tre delle quattro attività presenti nel progetto AUDE, ossia nelle attività che riguardano l'erogazione di servizi a beneficiari esterni (minori, insegnanti e adulti).

Linea di intervento Minori

(Laboratori curriculari, Laboratori ad accesso libero pomeridiano e Laboratori estivi e invernali extracurricolari)

Nella fase iniziale l'aggancio e il coinvolgimento delle scuole è avvenuto attraverso canali consolidati nati nel quadro delle precedenti progettazioni (*Provaci ancora Sam!*, *Riconnessioni* e *Labs to Learn*). Tali canali hanno permesso di raggiungere e coinvolgere più facilmente i dirigenti delle scuole così come gli insegnanti.

Fin dalla fase progettuale, consapevoli della breve durata del progetto (1 anno), era stata prevista la possibilità, qualora fosse stato necessario, di rivolgersi ai centri estivi promuovendo le attività degli ateliers. Nel 2024, effettivamente il progetto prese avvio nel mese di aprile, conseguentemente la prima attività che venne realizzata fu la promozione dell'offerta formativa ai centri estivi e in particolare alla rete di quanti partecipavano alla iniziativa 2024 La Bella Stagione della Compagnia di San Paolo. Tale scelta consentiva di iniziare a prendere in carico i primi beneficiari, implicò però alcuni aggiustamenti dal punto di vista metodologico in quanto le esperienze all'interno dell'estate ragazzi rappresentavano esperienze "one shot", format diverso da quello che si sarebbe voluto utilizzare nei laboratori curriculari e pomeridiani. Tuttavia rappresentò un'importante occasione di sperimentazione e affinamento della metodologia da parte degli operatori (creando dei micro moduli) e una prima occasione per farsi conoscere soprattutto con le scuole e le associazioni della rete SAM che erano impegnate nell'organizzazione delle attività di estate ragazzi. La presenza di rapporti di fiducia e una conoscenza pregressa tra le scuole/le associazioni e i partner del progetto AUDE facilitò il loro aggancio e la scelta da parte delle scuole e delle associazioni di inserire all'interno delle loro attività di estate ragazzi le nuove proposte formative proposte dagli Ateliers.

Mentre venivano realizzata la sperimentazione estiva, si è proceduto a informare gli istituti attraverso l'invio da parte del Comune di Torino di comunicazioni di avvio del progetto e di richiesta di adesione a tutte le scuole del progetto SAM. Grazie alle relazioni personali dei vari partner e in particolare della Fondazione per la Scuola, le scuole e i direttori erano poi stati contattati e stimolati ad aderire. Con l'adesione all'iniziativa, ogni scuola indicò un proprio referente scolastico. In occasione della adesione all'iniziativa ogni scuola avrebbe indicato un proprio referente scolastico. Attraverso questo processo venne costruito un gruppo di "scuole del SAM" attivato e coinvolto in una seconda attività di aggancio e presa dei contatti, che permetteva attraverso i referenti scolastici di individuare gli insegnanti potenziali beneficiari e di metterli in contatto con gli educatori di AUDE che avrebbero realizzato i percorsi di co-progettazione.

Per quanto riguarda il matching atelier- istituto scolastico, una volta raccolte le richieste di adesioni, il bacino delle scuole era stato suddiviso tra i tre diversi atelier seguendo logiche di vicinanza geografica, ma non solo anche di consolidamento e storicità dei rapporti (es. Atelier presso Oratorio Salesiano Michele Rua e Istituto Comprensivo Turoldo). I tre ateliers erano infatti stati posizionati in aree diverse della città di Torino al fine di poter ampliare il bacino delle scuole raggiungibili.

Linea di intervento Insegnanti

(Eventi formativi, percorsi di co-progettazione e partecipazione ai Laboratori)

Per quanto riguarda la fase di informazione e aggancio dei potenziali beneficiari, il processo tendeva a seguire lo stesso percorso descritto per quanto riguarda i minori, ossia l'invio di una prima comunicazione da parte del Comune al gruppo di scuole che si era candidato insieme alle associazioni SAM e l'attivazione della Fondazione per la scuola e dei diversi partner per sensibilizzare i docenti e gli educatori. Qualora interessati a partecipare agli incontri, docenti ed educatori avrebbero dovuto iscriversi attraverso la piattaforma.

La presenza di un gestionale come strumento di gestione dell'organizzazione degli eventi e delle formazioni e in particolare degli incontri di co-progettazione ha avuto delle ricadute dal punto di vista dell'attivazione degli insegnanti, attraverso la necessità di iscriversi e la generazione di fogli firme che andavano compilati in occasione degli incontri formativi.

Per gli aspetti organizzati, la Fondazione per la Scuola era da progetto incaricata, ma nella scelta degli operatori si è voluto attivamente coinvolgere la cabina di regia. Agli incontri ha partecipato un buon numero

di insegnanti ed operatori (es. 72 persone all'evento di lancio 3 settembre 2024⁵) grazie anche a un lavoro di rete e a una consultazione dei dirigenti scolastici da parte del Comune di Milano volta a individuare i momenti e le finestre più adatte. Si è inoltre optato per l'individuazione di relatori di alto livello, limitando piuttosto il numero di incontri in modo da poter risultare molto competitivi rispetto alle altre offerte rivolte al corpo docente.

Linea di intervento genitori- adulti

(Pillole informative, laboratori per genitori con maggiori fragilità socio-economiche)

La linea di intervento genitori adulti è quella che è cambiato maggiormente tra la fase di progettazione e l'implementazione. L'attività di sportello è stata sostituita da attività laboratoriali e di comunicazione allargandosi dal target genitori dei ragazzi iscritti nelle scuole a quello degli adulti.

Nell'aggancio degli adulti, il progetto ha mostrato **flessibilità nella programmazione e nell'implementazione, la capacità di utilizzare le risorse del progetto anche in chiave leggermente diversa** (gli educatori AUDE) **nonché le risorse della rete del partenariato** (progetti, servizi già erogati come canali di aggancio). Se gli interventi così come erano stati pensati in una fase iniziale non erano più perseguibili, in occasione dell'implementazione del progetto, i partner hanno scelto di perseguire due diverse strade:

- **coinvolgere adulti fragili che già usufruivano dei loro servizi.** Sono così stati contattati famiglie per lo più di origine straniera residenti nell'housing del Cottolengo, o adulti iscritti ai corsi di formazione del CPIA o ancora famiglie utilizzatrici dei servizi dell'ASL. Data la fragilità dei target, gli operatori hanno lavorato molto sia dal punto di vista della presentazione del laboratorio sia con azioni di vero e proprio **accompagnamento**.
- **diversificare le attività e i target.** Poiché in generale i partner avevano osservato che il bisogno di contrastare il digital divide sperimentato in fase pandemica e il bisogno di acquisire competenze elementari era stato coperto da altri attori del territorio, si è scelto di riconvertire verso altre attività parte delle risorse rivolte agli sportelli adulti investendo nella creazione di pillole digitali rivolte a un pubblico con già maggiori competenze. Nella scelta degli argomenti sono stati **coinvolti gli educatori A.U.D.E.** per individuare quali temi avrebbero potuto essere più adatti (es. utilizzo registro elettronico, creazione account Google), lavorando anche sulle modalità per rendere la comunicazione più rapida ed efficace.

3.2 Analisi del sistema e dinamiche di governance

Nell'analisi del progetto emergono con evidenza alcune variabili precedenti alla nascita del progetto che contribuiscono a spiegare la facilità nelle relazioni espressa dai diversi partner.

La letteratura chiama **drivers** (Emerson et al. 2012, Tomo et al. 2020) o **starting conditions** (Ansell and Gash 2008), tutte le condizioni preesistenti che possono facilitare o scoraggiare la cooperazione tra gli attori del progetto e tra gli attori del progetto e gli attori esterni, beneficiari o stakeholders. Tra di esse la presenza di incentivi o di vicoli alla partecipazione: da questo punto di vista la presenza di un bando promosso dal Dipartimento delle Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri costituisce naturalmente un primo passo. Tuttavia, come l'esperienza illustra, la presenza di risorse può costituire un incentivo ma non è di per sé un fattore sufficiente a garantire un esito positivo nella governance e il raggiungimento degli obiettivi progettuali. Un secondo elemento importante per lo sviluppo di una *collaborative governance* (Ansell and Gash 2008) è rappresentato dalla presenza di relazioni pregresse positive (*Prehistory of cooperation*): da questo punto di vista AUDE rappresenta un interessante esempio. Progetti come *Provaci ancora Sam!*, *Labs to Learn* o *Riconessioni* non avevano soltanto portato alcuni partner a conoscersi e sviluppare consuetudini lavorative (es. Fondazione per la scuola con Cottolengo) ma

⁵ Per maggiori informazioni vedere Cap. 2.7

la continuità nel tempo dell'esperienza di *Provaci ancora Sam!* (e dei diversi spin off da lui nati come *Sam non va in vacanza*) ha consentito l'incontro tra enti (scuole e associazioni) aventi un approccio formativo simile e consentito uno sviluppo e rafforzamento ulteriore degli strumenti e delle strategie. Interagendo tra di loro, i partner hanno potuto sviluppare un vero e proprio **senso di scopo condiviso e una teoria condivisa dell'azione** per raggiungere tale scopo (Emerson et al. 2012). Gettando così le basi alla costruzione di un vero e proprio **share motivation and mutual understanding**. Questi ultimi due elementi costituiscono fattori centrali che permettono (e hanno permesso) la costruzione di buone relazioni, il cementarsi di una comunità educativa a livello cittadino e qualora presenti consentono di rinforzare e accelerare il processo di coinvolgimento (Huxham and Vangen 2005). Elementi di cui ha ampiamente goduto il progetto AUDE e che, come ha ricordato uno dei partner, non si costituiscono facilmente con la semplice partecipazione a un bando. La stessa letteratura sulla valutazione ricorda, infatti, come uno dei primi elementi che possono spiegare l'emergere di difficoltà nel raggiungimento degli obiettivi possa essere un disallineamento nell'interpretazione degli obiettivi. Allineamento rispetto agli obiettivi e affinità valoriale possono facilitare non solo le relazioni e la governance ma anche il raggiungimento degli obiettivi.

La selezione degli attori che compongono la **partnership** rappresenta, inoltre, un altro importante elemento così come la presenza di un **attore in grado di ricoprire un ruolo di leader e il livello di commitment** dei diversi partner. Buon senso e letteratura concorrono sull'importanza di coinvolgere le persone/attori "giusti" (Ansell and Gash 2008; Carlson 2007; Carpenter and Kennedy 2001; Emerson et al. 2009). Da un punto di vista della valutazione si può osservare che AUDE ha messo insieme attori con competenze in materia educazione, povertà educativa, inclusione sociale, in grado di intercettare e ingaggiare attivamente i potenziali beneficiari. Per riuscire a ingaggiare gli studenti delle scuole primarie e gli insegnanti, un primo passaggio è naturalmente il coinvolgimento delle scuole e la lunga esperienza nel campo degli enti del terzo settore coinvolti (Cottolengo e AGS) ma anche la forte rete della Fondazione per la Scuola ha naturalmente facilitato. Così come la varietà di servizi offerti da enti come Cottolengo e AGS ha consentito di intercettare adulti con diversi profili coinvolti in altri servizi (es. housing, ASL), consentendo ai progetti di rimodellare la linea di intervento rivolta ai genitori quando sono emerse difficoltà nell'aggancio dei partecipanti.

Per quanto riguarda **la leadership**, il Comune di Torino, capofila del progetto, rappresenta un attore pubblico "non standard"⁶ nel campo dell'educazione ma che nel corso del tempo si è costituito un proprio ruolo a livello locale e una propria legittimacy. Nel quadro di un progetto, una leadership forte è un elemento centrale per stabilire e mantenere regole chiare, costruire fiducia e facilitare il dialogo; aspetti centrali per accogliere, responsabilizzare e coinvolgere stakeholders e mobilitarli per far progredire la collaborazione (Vangen e Huxham 2003).

Il livello di impegno di un attore (commitment) dipende certamente da una componente di interessi e vantaggi personali ma anche dalla fiducia nei confronti degli altri attori, dal livello di motivazione e dalla capacità del sistema di responsabilizzare gli attori. Una delle strategie di responsabilizzazione è certamente il coinvolgimento nei meccanismi di presa di decisioni. Da questo punto di vista si evidenzia come A.U.D.E. abbia previsto quattro strutture di governance (la cabina di regia, la cabina di regia allargata, gli incontri di equipe e gli incontri di coordinamento amministrativo) in grado di coordinare e attivare non solo tutti i principali attori coinvolti nel progetto ma anche, qualora necessario, le figure apicali interne ai diversi enti. In particolare per quanto riguarda *la cabina di regia*, osserviamo come tutti i partner siano rappresentati (**collaborative governance model**). Una struttura inclusiva come questa può assicurare, da un lato, un allineamento rispetto agli obiettivi tra tutti i partner, dall'altro, una maggiore attivazione di tutti i partner, una più facile condivisione delle risorse comuni. Per funzionare però tale sistema e per mantenere una struttura effettivamente orizzontale necessita di un buon affiatamento tra gli attori (*share motivation e*

⁶ La competenza relativa alla scuola dell'obbligo non è un compito attribuito per legge agli enti locali

mutual understanding) e di figure operative molto forti in grado di gestire gli aspetti organizzativi (la project manager).

Per quanto riguarda gli educatori è importante mettere in luce come la strategia di formazione intensiva di gruppo all'inizio del progetto e l'organizzazione di equipe bisettimanali ha permesso di sviluppare servizi omogenei e di mantenere una percezione di gruppo.

Un'ultima osservazione riguarda le pratiche utilizzate all'interno del processo: è importante mettere in luce la scelta di non offrire solo una formazione per gli studenti ma di **coinvolgere attivamente attraverso un percorso di co-progettazione gli insegnanti**. Tale strategia ha permesso, da un lato di individuare docenti più attivi e/o di attivare maggiormente gli insegnanti, dall'altro, ha probabilmente rappresentato un vantaggio competitivo nel contesto di forte competizione che si è venuto a creare a seguito dell'implementazione del PNRR. In un contesto di istituti scolastici sommersi da proposte formative, la possibilità di co-progettare l'offerta poteva rappresentare un elemento di forza.

Per concludere A.U.D.E. ha rappresentato un'occasione per fare emergere un comune intento trasformativo e affinità valoriali già presenti e la struttura che è stata costruita ha consentito di mantenere tale potenziale e di rispondere con prontezza e flessibilità alle difficoltà emerse nel corso dell'implementazione a partire dal kick off stesso del progetto avvenuto 3 anni dopo la progettazione.

4 Conclusioni e indicazioni di policy

Il progetto A.U.D.E. ha rappresentato un'importante iniziativa nel panorama educativo di Torino, dimostrando come l'innovazione metodologica e la collaborazione tra istituzioni possano favorire una didattica più inclusiva ed efficace. Attraverso una combinazione di laboratori esperienziali, formazione e coinvolgimento dei docenti e l'utilizzo di una governance partecipativa, il progetto ha avuto un impatto tangibile su studenti, insegnanti e comunità educante.

I risultati emersi dalle attività di monitoraggio indicano un alto livello di coinvolgimento e gradimento da parte degli studenti, che hanno apprezzato la possibilità di sperimentare nuovi strumenti di apprendimento e di relazionarsi con i compagni in contesti non tradizionali. Anche gli insegnanti hanno riconosciuto il valore dei percorsi di formazione e coprogettazione, ritenendoli utili per acquisire nuove competenze e strategie didattiche innovative.

Dal punto di vista gestionale, la struttura di governance adottata ha permesso un coordinamento efficace tra i diversi attori coinvolti, garantendo flessibilità nell'adattamento delle attività alle esigenze emergenti. La possibilità di fondare il progetto partendo da progettualità preesistenti come Provaci Ancora Sam!, Riconessioni e Labs to Learn ha rafforzato la rete educativa locale, creando un ecosistema di collaborazione tra scuole, enti del terzo settore e istituzioni pubbliche.

Le sfide affrontate, come la ricontestualizzazione degli obiettivi nel post-pandemia e la crescente competizione tra offerte formative per docenti, hanno richiesto un approccio dinamico. L'adozione di strumenti digitali per la gestione delle attività e la rilevazione dei dati ha contribuito a rendere il progetto più adattabile e reattivo e replicabile in altri contesti.

In prospettiva, l'esperienza di A.U.D.E. evidenzia l'importanza di politiche educative che promuovano la continuità delle reti collaborative, la flessibilità nell'implementazione delle attività e la valorizzazione delle pratiche di coprogettazione. Insistere su questi aspetti potrà favorire la sostenibilità delle iniziative future e ampliare le opportunità di apprendimento per studenti e docenti.

A.U.D.E. ha dimostrato che una comunità educante coesa e innovativa può generare ricadute concrete e durature, contribuendo a ampliare il bagaglio di strumenti a disposizione della scuola nell'ottica di favorirne l'inclusività e la capacità di evolversi per affrontare nuove esigenze derivanti dall'evoluzione del contesto in cui opera.